

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE

L'Unità pubblicherà in supplemento la prima versione integrale del Rapporto di Krusciov al XXII ORGANIZZATE UNA GRANDE DIFFUSIONE

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

INTER-*JUVE 4-2

di ATTILIO CAMORIANO

MILAN-ROMA 3-1

di RODOLFO PAGNINI

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 44 (294)

LUNEDÌ 23 OTTOBRE 1961

IL CONGRESSO DEL P.C.U.S. AL CENTRO DELL'INTERESSE MONDIALE

Salvi passeggeri ed equipaggio

Ancora dieci giorni di dibattito a Mosca

Le sedute riprendono stamane dopo un giorno di interruzione - Le tre grandi questioni in discussione: coesistenza e competizione pacifica, edificazione del comunismo, democrazia socialista contro gli errori del passato

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 22. - La prima giornata di riposo, dopo cinque giorni di intenso lavoro nella sala del XXI Congresso, potrebbe essere il motivo di un abbasso di bilancio di ciò che è stato detto davanti ai cinquemila delegati. Ma si tratterebbe - pensiamo - di un bilancio prematuro, perché stando alle voci che si suppongono alle informazioni precise, il dibattito dovrebbe durare almeno dieci giorni ancora, se non di più. Ad ogni modo in questi cinque giorni, cioè in uno spazio di tempo estremamente breve, gli avvenimenti non sono mancati. Cerchiamo di riassumerli brevemente in

attesa di nuovi elementi di giudizio che verranno forniti dalla ripresa della discussione. Per prima cosa, come è apparso dai due rapporti di Krusciov e successivamente dagli interventi di Mikojan, Suslov e Kossighin, il programma è già entrato in una fase di elaborazione tecnica sulla base dell'attuale capacità produttiva dell'industria e dell'agricoltura sovietica. In altre parole, quelle che erano le linee generali di sviluppo economico, che il piano ventennale indicava in modo generico, risultano così più chiare e sono venute in una prospettiva concreta. Il Comitato Centrale del PCUS, dopo un dibattito pre-

gressuale che aveva sostanzialmente approvato il programma, si è occupato di due punti: il primo, quello di occuparsi di un nuovo passo avanti sulla via dell'approfondimento dei problemi relativi alla realizzazione del programma stesso. Voce per voce, regione per regione, Krusciov ha risposto agli interrogativi del paese e allo scetticismo occidentale con la precisione di un revisore dei conti: queste sono le forze attuali, queste le riserve, questi gli investimenti che si possono fare e questi i risultati possibili. E alla fine i conti sono tornati, sostenuti da una selva di cifre, che dimostrano come gli economisti sovietici ab-

biano già approfondito tutti gli aspetti tecnici del problema. Naturalmente ci sarà sempre qualcuno che dirà che quella società prevista tra vent'anni non è una società comunista. Ma ormai saranno in pochi a dubitare della possibilità di tradurre le cifre in realtà. Le cifre principali fornite dal compagno Krusciov sono quelle riportate nella tabella (vedi pagina 10).

Sul piano internazionale, Krusciov ha ribadito la necessità di non allentare la vigilanza e la lotta per la pace, ma allo stesso tempo, non ha escluso il rinvio della firma del trattato di pace tedesco e la soluzione del problema di Berlino ovest al nuovo anno, purché gli occidentali confermino nei fatti di essere disposti alla soluzione negoziata di tale problema. A questo proposito circola, questa sera, negli ambienti occidentali di Mosca, la voce secondo cui a partire da martedì prossimo, con il rientro nella capitale sovietica dell'ambasciatore degli Stati Uniti Thompson, riprenderebbe il negoziato americano-sovietico integrato da una partecipazione più attiva dell'ambasciatore inglese Sir Roberts.

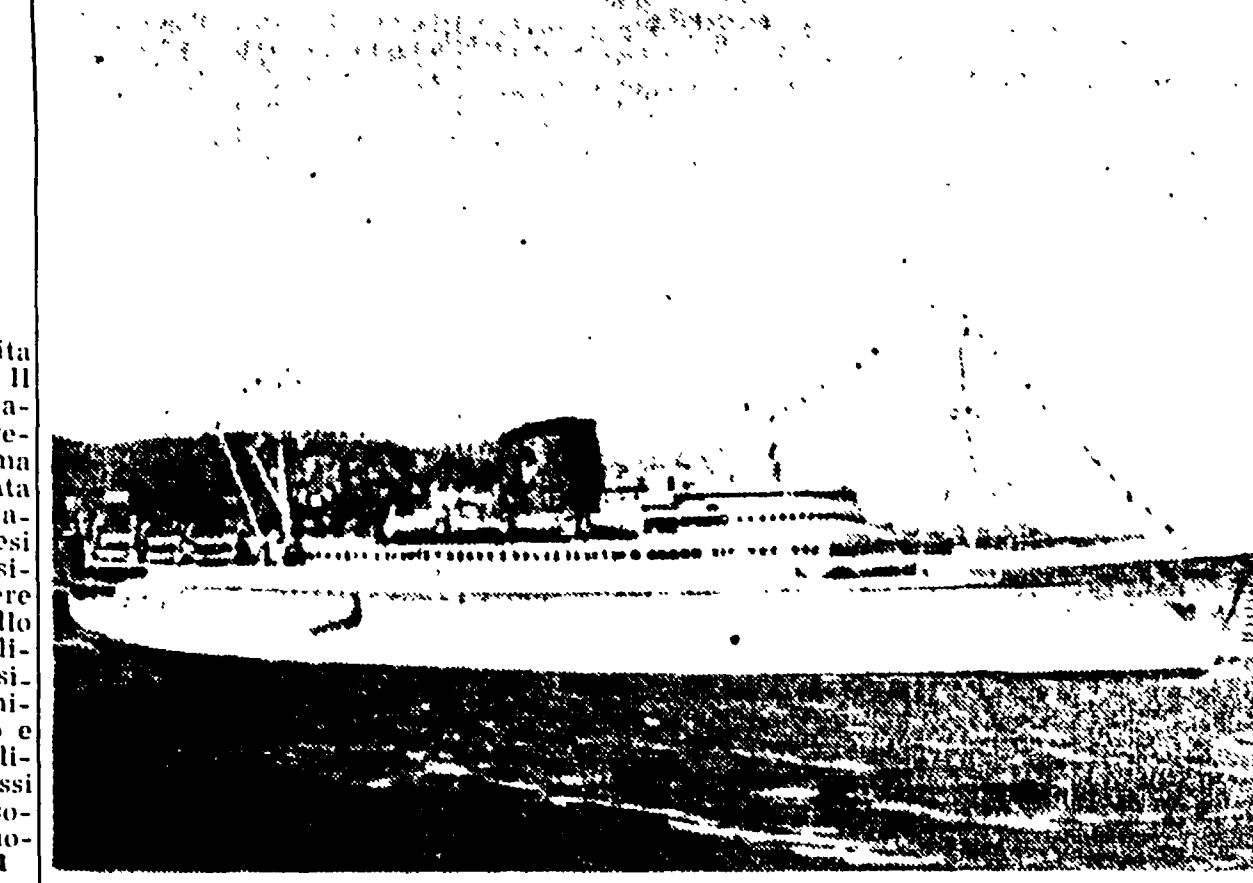
Tra gli altri temi congressuali, come si è visto, hanno avuto particolare rilievo, attraverso la conferenza della linea del XX Congresso, la rinnovata denuncia degli errori del passato, dell'azione del gruppo anti-partito e la condanna dei dirigenti albanesi. La lettera dei dirigenti albanesi ha già trovato una prima risposta nella relazione pronunciata ieri dal compagno Suslov: nel corso di questa relazione il segretario del C.C. Krusciov ha definito calunniosa quella lettera, che è un documento che riconferma l'allontanamento dei dirigenti albanesi dalla giusta linea marxista-leninista e dal principio dell'internazionalismo proletario.

Nel suo secondo rapporto, pur senza ritornare sulla questione albanese (che doveva essere risolta invece dai dirigenti dei partiti fratelli e dagli interventi di Mikojan, Furtzeva, Suslov e Kossighin) il primo segretario del C.C. Krusciov ha chiaramente tratteggiato lo aspetto di fondo del problema con queste parole: « Per i marxisti-leninisti è indiscutibile che gli interessi fondamentali degli Stati socialisti esigono imperiosamente il massimo rafforzamento della loro comunità. La linea della costruzione del socialismo in modo isolato dalla comunità socialista mondiale è in contrasto con le leggi oggettive di sviluppo della società socialista. Questa linea è nociva poiché essa può indebolire le forze del socialismo davanti al fronte unico della reazione imperialista, alle tendenze nazionaliste e in definitiva

può portare alla perdita delle conquiste socialiste. Il nazionalismo, sotto qualsiasi aspetto si palesi, rappresenta la più pericolosa arma politica e ideologica usata dalla reazione internazionale contro l'unità dei paesi socialisti. I comunisti considerano loro primo dovere educare i lavoratori nello spirito dell'internazionalismo socialista, dell'intransigenza verso qualsiasi manifestazione di nazionalismo e di sciovinismo. Il nazionalismo danneggia gli interessi generali della comunità socialista e innanzitutto nuoce all'umanità. AUGUSTO PANCALDI (Continua in 10, pag. 5, col.)

La motonave «Bianca Costa» è affondata nei Caraibi

Gli occupanti in salvo nel porto di Grenada dove è avvenuta la sciagura - L'imbarcazione distrutta dalle fiamme prima del naufragio - I passeggeri erano quasi tutti emigranti diretti in Venezuela



Il transatlantico italiano «Bianca C.» in navigazione

PORTO DI SPAGNA (Trinidad), 22. - Il transatlantico italiano «Bianca C.», di 18.427 tonnellate, è affondato, dopo essere stato semidistrutto dal fuoco, nelle acque del Mar dei Caraibi. Questa drammatica notizia giunta questa sera al Porto di Spagna, capitale dell'isola di Trinidad, sebbene manchino particolari precisi, a causa della precarietà delle comunicazioni radiotelegrafiche con l'entroterra sudamericano, si è appreso che il gravissimo incendio, che dopo aver reso impraticabile la bella motonave italiana l'ha portata al naufragio, è scoppiato mentre la «Bianca C.», di proprietà dell'armatore Giacomo Costa fu Andrea e iscritta al compartimento marittimo di Genova, era ormeggiata nel porto di Saint George, capoluogo della vicina isola di Grenada. Fortunatamente tutti i passeggeri imbarcati a bordo del transatlantico, partito giorni addietro dall'isola olandese di Curaçao e diretto in Inghilterra, sono stati sbarcati in tempo, prima cioè che le fiamme raggiungessero le scellette d'approdo.

Anche l'equipaggio della nave, che aveva lasciato il porto di Genova il 12 ottobre scorso con 750 passeggeri, ha abbandonato la «Bianca C.» dopo una amarevole quanto vana lotta contro le fiamme. I marinai italiani, secondo quanto informa un breve dispaccio da St. George, sono stati raccolti, assieme agli altri naufraghi, per un totale di oltre 350 persone, dalla motonave «Surtient» della flotta Lauro, fortuitamente nello stesso porto. I marinai della «Surtient» si sono rifugiati al limite delle loro possibilità per offrire ai superstiti della grave sciagura ogni assistenza. Fino a questo momento non si ha alcuna notizia di vittime. È stato accertato che il capo macchinista della «Bianca C.», comandante del capitano Cresto, ha riportato gravi ustioni al corpo. Il suo nome non è stato reso noto. Anche altre 12 persone hanno sofferto ustioni di varia entità e sono state ricoverate all'ospedale locale.

Misteriose rimangono le cause del disastro. La «Bianca C.» aveva comunicato in precedenza alla società armatrice un guasto all'apparato motore mentre era in navigazione. Ad una più attenta ispezione nella sala macchine, il danno si era rivelato più grave del previsto, essendosi infatti verificata la rottura di uno dei 35 pistoni. Dopo una breve sosta per le necessarie riparazioni, la motonave poteva tuttavia riprendere la sua rotta. Un successivo guasto avrebbe causato l'irreparabile.

A quanto si è potuto apprendere, il dilagare delle fiamme sarebbe stato preceduto da un violento scoppio, che ha squarciato le paratie della nave, generando panico fra i passeggeri. La calma è stata tuttavia ristabilita con rapidità, permettendo le regolari operazioni di sbarco dei naufraghi. Quasi tutti i passeggeri erano emigranti diretti al porto venezuelano di La Guaira. Finora non si è potuto sapere ufficialmente quale sia stata la sorte della nave. Tuttavia, come si è detto - il «Bianca C.» sarebbe affondato il capitano ha girato attorno alla nave su un battello - così dice un dispaccio giunto a Trinidad - finché la «Bianca C.» è colata a picco.

Dopo avere appreso questa notizia e la conferma che nessuna vittima si era avuta sulla motonave italiana, un funzionario del Porto di Spagna ha dichiarato: « Si deve dire che si tratta quasi di un miracolo. » « Non riesco a capacitarmi come quasi 400 persone possano sbarcare da un proscenio in fiamme senza neppure una di esse rimanga intrappolata in qualche cabina bloccata dal fuoco. Quei marinai italiani devono aver compiuto l'impossibile. » La motonave era stata acquistata in Francia tre anni addietro, generando una serie di polemiche a seguito di alcune larvate accuse mosse dagli armatori francesi al loro governo, accusato di aver venduto la nave a un prezzo « politico » nel tentativo di sbarazzarsi dei transatlantici le cui spese di gestione erano più onerose.

Nel quadro di esercitazioni NATO

Manovre in Italia di truppe tedesche?

Le forze atlantiche saranno dotate di armamento atomico - Rusk approva le dichiarazioni del vice ministro della Difesa U.S.A.

PARIGI, 22. - Forze armate della Bundeswehr della Germania di Adenauer - insieme a contingenti militari degli altri paesi atlantici - saranno trasportate domani, in previsione delle manovre militari « First Try » che si svolgeranno dal 25 al 28 ottobre, in una non meglio precisata « base dell'Europa meridionale », che si ha motivo di ritenere si trovi in Italia. La grave notizia è stata data oggi dal comando della NATO a Parigi, nella comunicazione, relativa alla imminente « prima sperimentazione della forza mobile terrestre della

Alleanza atlantica ». Le manovre della « forza mobile terrestre della NATO » si svolgeranno in un'area e su suolo italiano. Alle manovre parteciperanno contingenti di tutte e quindici le potenze militari dell'Alleanza atlantica. Il Belgio, la Germania di Bonn, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti vi parteciperanno con contingenti definiti « simbolici ». La comunicazione emessa oggi dal comando supremo della NATO informa che il contingente partirà per le manovre « First Try » (Prima prova) dalla guarnigione del centro Europa - fino ad una base

dell'Europa meridionale ». Il trasporto sarà assicurato da pesanti mezzi aerei. Informa ancora la comunicazione atlantica che la « Forza terrestre mobile » sarà dotata dei più « moderni armamenti »: è questa una locuzione in uso presso i comandi atlantici per comprendere fra le armi in dotazione anche quelle atomiche. Secondo i piani annunciati già l'anno scorso dal generale Lauris Norstad, questa forza « mobile » costituirà il primo nucleo di un futuro esercito atlantico speso. (Continua in 10, pag. 5, col.)



SAIGON - Il provvisorio viaggio nel Vietnam meridionale del generale americano Maxwell Taylor, consigliere personale di Kennedy per i problemi militari. Qui il gen. Taylor, nei pressi del confine col Vietnam settentrionale, ispeziona una postazione di artiglieria (Tel.)

Il convegno dei sindacalisti d.c. per il congresso nazionale

Pastore e Donat-Cattin accusano Moro e Fanfani di «trasformismo»

La corrente democristiana riafferma che « la politica della convergenza è esaurita » ma si dice contraria a una crisi immediata del governo - Entro la settimana finisce la discussione dei bilanci

Sabato prossimo finirà la discussione sui bilanci alla Camera, che deve ancora approvare quelli dell'Agricoltura, dei Trasporti e dell'Industria; non è escluso che il Senato esaurisca l'esame dei bilanci anche prima, avendone in programma due soltanto (Esteri e Pubblica Istruzione). Ciò dovrebbe consentire ai due rami del Parlamento di giungere alla conclusione qualche giorno prima della scadenza costituzionale del 31 ottobre. La conclusione del dibattito sui bilanci è strettamente connessa, come è noto, agli sviluppi della situazione politica. È opinione generale, convalidata dalle indiscrezioni

attendibili di questi giorni, che tra la fine di ottobre e l'11 novembre (questa, a quanto sembra, è la data d'inizio del « semestre bianco » secondo il giudizio prevalente dei costituzionalisti) Gronchi indirizzerà un suo messaggio alle Camere. Dovrebbe trattarsi, come è noto, non solo di un messaggio di bilancio del settembre presidenziale, ma anche di un documento di attualità politica, avente come sfondo implicito una nuova candidatura di Gronchi al Quirinale, basata sugli stessi motivi del discorso « Messaggero » accreditato stamane l'ipotesi che i presidenti delle Camere si limiterebbero eventualmente a far stampare e distribuire il documento senza dar luogo a speciali procedure parlamentari.

È chiaro, tuttavia, che l'invio del messaggio può essere anche condizionato alle decisioni che il PRI prenderà dopo ottobre sulle sorti del governo, essendo scontata la decisione repubblicana di convocare la Direzione ai primi di novembre per decidere se la fiducia al governo deve essere mantenuta o meno. Sono note le tendenze che dividono attualmente i dirigenti del PRI: quella che fa capo a La Malfa, favorevole a una crisi immediata anche per sollecitare i correnti di « sinistra » della Dc a svolgere su una piattaforma più larga possibile la battaglia congressuale per il centro-sinistra, liberando Fan-

fani dall'impaccio del governo. Il secondo orientamento è quello rappresentato dal segretario, on. Reale, che sarebbe stato propenso ad attendere il congresso se la data non fosse stata tanto lontana e se Moro non avesse già seppellito le speranze di una maggioranza di centro-sinistra subito dopo il congresso democristiano. Per ora, Reale è ancora indeciso. La terza tendenza è quella che fa capo a Pacciardi, leader della fortissima minoranza contraria alla crisi oggi e al centro-sinistra sempre. Se la Direzione deciderà per la

una esperienza solo indiretta della guerra. Una splendida giornata di sole. I partecipanti cominciano ad affluire fin dalle prime ore del mattino alla rotonda di Ardenza, in riva ad un mare azzurro e placido, e sullo sfondo di quei pini e di quelle tamerici tanto cari ad artisti come Fattori e Modigliani, che trovarono proprio qui le loro prime ispirazioni pittoriche. Non si fa in tempo a prendere nota dei pullman che arrivano da tutte le parti. Quando ne giungono da Firenze e dalla provincia, sbarcando 600 giovani che si accingono, cartelli e striscioni inalterati, sulle vicine baracche per una rapida colazione. Un pullman giunge da S. Miniato, quattro da

(Continua in 10, pag. 5, col.)

Per il disarmo e la fine degli esperimenti nucleari

Corteo di 20 mila giovani dall'Ardenza a Livorno

Delegazioni di circoli e organizzazioni democratiche di vario orientamento ideologico e politico hanno partecipato alla manifestazione di pace promossa dai giovani livornesi - I discorsi del sindaco di Livorno, dello scrittore Pasolini e del compagno Serri



LIVORNO - Il lungo corteo dei giovani si avvia da Ardenza verso il centro della città (Telefoto)

(Dalla nostra redazione) LIVORNO, 22. - Circa ventimila persone hanno partecipato stamane alla «marcia della Pace» da Ardenza a Livorno. Erano giovani, per lo più, e hanno conferito alla manifestazione un entusiasmo contagioso, il sapore delle cose fresche, genuine. Molti di loro erano saliti sui pullman poco dopo la mezzanotte,

avereano affrontato lunghe ore di viaggio ed erano giunti nella mattinata, giusto in tempo per mettersi subito in colonna ad affrontare una marcia che ha tenuto in piedi fino alle tredici. Eppure durante il percorso non hanno cessato un minuto di cantare, di gridare, di incitarsi a vicenda. Sul loro cartello c'era scritto: « Siamo giovani. Non moriremo per Berlino. »

Quella livornese è stata soprattutto una manifestazione giovanile, meno ufficiale, meno solenne se vogliamo della marcia da Perugia ad Assisi, ma in compenso tanto più dinamica. È vero - ha detto Pasolini - le cose esaurite non rinascono, le esperienze già condotte a termine non hanno più funzione storica, sottolineando implicitamente con ciò che il ripetersi di queste « processioni laiche », il loro successo, si deve pur dire, al già delle previsioni, il tono vibrante che assumono fuori di ogni pur meticolosa preparazione, stanno ad indicare il maturare nel nostro paese di una coscienza sulla quale è lecito fondare le speranze di un avvenire migliore. E questa speranza è tanto più fondata e legittima in quanto la volontà di pace si sta saldamente radicando nelle giovani e giovanissime generazioni, che pure hanno

Grosseto con 120 persone a bordo, due da Empoli con una sessantina fra giovani e ragazze, otto da Siena con 500 giovani, tre da Pistoia con 200 (altri sono venuti con macchine private insieme al sindaco della città ed ai sindaci di altri quattro comuni della provincia); altri due pullman giungono da Prato con 150 giovani, uno da Reggio Emilia con trenta, uno da Cattolica, tre dalla Valdicorcia in provincia di Livorno, uno da Garrognano, uno da Colle Val d'Elsa, tre da Bologna, uno da Rimini, due da Viareggio, due da La Spezia, uno da Vada (provincia di Livorno), con 50 persone a bordo, uno da Piombino col sindaco, la

(Continua in pag. 7, col.)

(Continua in 10, pag. 5, col.)

Nuovo appello da Tunisi

Il GPR: Ben Bella è in serio pericolo

TUNISI, 22. - Il GPR ha lanciato un nuovo appello all'opinione pubblica internazionale sui pericoli che minacciano i ministri algerini detenuti a Tunisi. Secondo informazioni giunte a Tunisi, la vita delle personalità algerine, tra le quali il vice primo ministro Ben Bella, sarebbe in pericolo per l'esistenza di un piano degli oltranzisti tendente a sopprimerli.

« L'FLN - dice il documento - non è mai stata una organizzazione anarchica che uccide un poliziotto unicamente perché è un poliziotto. Nessuna esecuzione è stata ordinata senza che il colpevole fosse stato giudicato come criminale. Per un assassinio di un nostro militare urliamo un dossier, preciso quanto le condizioni della lotta "liberista" e lo permissivo "continua il documento - venivano puniti solo i poliziotti riconosciuti colpevoli. » « Se si inviasse una commissione internazionale di inchiesta per vedere quello che avviene a Parigi e principalmente nella regione parigina - si legge ancora - le conclusioni di questa commissione produrrebbero una nuova Norimberga. »

Grave decisione in vista delle scadenze del Piano regolatore Il commissario Diana approva il "quartiere abusivo", SIRA

Ratificata definitivamente la convenzione Ciocchetti-Talenti per la lottizzazione di Casal de' Pazzi
Tre possibili soluzioni per lo schema di piano regolatore in discussione al Consiglio dei LL. PP.

L'ADESSI aderisce al comizio sulla scuola

Una dichiarazione della compagna on. Marisa Rodano

Domenica alle 17.30, in piazza Carlo di fronte al Liceo per il divieto della marcia della scuola. Il Comitato centrale dell'ADESSI ha inviato ieri un telegramma di protesta a Scelba; il Comitato provinciale ha aderito alla manifestazione e ha delegato il prof. Santoni Ragu come proprio rappresentante.

"BENE ha fatto l'UDI di Roma a indire un comizio di protesta contro il divieto opposto dalla Questura di Roma al corteo sui problemi della scuola. Questo divieto ci è parso assurdo; e del tutto ingiustificato, la motivazione di intralcio al traffico, nel momento in cui la nostra città è teatro di cortei e manifestazioni di ogni genere, e di ben altra entità. Il divieto si configura dunque come una intollerabile discriminazione, contro una associazione democratica e unitaria quale l'UDI. Tanto più che le numerose manifestazioni pubbliche

E' al commissario del Campidoglio che si vuole lasciare il compito di prendere le importanti decisioni incombenti per il piano regolatore? Questo ormai non vi è alcun dubbio - è l'intendimento del governo. Scelba ha prolungato la gestione straordinaria, rifiutandosi di indire le elezioni comunali, proprio nel momento in cui si approssimano le scadenze più impegnative: secondo il ministro degli Interni, il dott. Diana dovrà indire le sole dopo aver "normalizzato" la situazione capitolina.

Ma che cosa significa "normalizzare", per il commissario? Siamo giunti alla fase finale del lungo «iter» del piano regolatore: dopo anni di polemiche, di clamorose denunce, di sennòliti del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, appositamente convocato in assemblea per il sedici novembre prossimo. Ed ecco che in questo momento delicatissimo, alla vigilia di decisioni che interessano tutta la città, una deliberazione del dott. Diana viene a sottolineare di quali pe-

ricoli e gravida l'attuale situazione. Si tratta di un provvedimento di ratifica della colossale lottizzazione fuori piano regolatore che Roma abbia consentito: quella della SIRA-Talenti a Casal de' Pazzi. La convenzione per il nuovo quartiere sotto a nord-est di quella che una volta si chiamava la «città giardino» di Monte Sacro era stata approvata tre anni fa con procedura d'urgenza dalla Giunta Ciocchetti, che però non aveva mai avuto il coraggio di portarla al Consiglio comunale, nel timore della battaglia che, ancora una volta, l'opposizione avrebbe ingaggiato la questione si sta tramutando da una decina d'anni.

Achille Talenti riuscì nel 1952 a far inscrivere nel piano regolatore 112 ettari della sua lottizzazione, poi tornò alla carica per altri 56 ettari. E così, via via, il nuovo quartiere si estese come una macchia d'olio secondo i piani della SIRA. Gravissime si manifestarono fin dall'inizio le deficienze dei servizi, l'affollamento medio risultò di gran lunga superiore a quello consentito, ma ciò nonostante non è stato compiuto un solo passo per impedire che Talenti proseguisse indisturbato per la sua strada.

be ricominciare da capo il lavoro; stralciare alcune zone da pianificare di nuovo; approvare lo schema nel suo complesso ma imporre al Comune alcune condizioni. E' difficile dire quale soluzione si sceglierà. In tutti e tre i casi, però, al Comune spetterebbero alcune decisioni di notevole portata. Allo stato attuale delle cose, dovrebbe essere il dott. Diana a prenderle. Su quale base? Chi consulterebbe? E chi sarebbe in condizione di controllare, poi, ed eventualmente di impedire che il commissario compromettesse con decisioni irrimediabili questioni essenziali dello sviluppo della città?

Un uomo solo dovrebbe decidere sull'avvenire di una città di due milioni e mezzo di abitanti! Nel prossimo luglio scadono le norme di salvaguardia, entro quella data dovrà essere pronto il nuovo piano regolatore; ma in Campidoglio

la prendere la decisione definitiva non deve essere un funzionario di Scelba, ma un Consiglio comunale eletto, che risponda dei suoi atti di fronte a tutti i romani.

Stamane la sentenza contro Tassarolo
Questa mattina si concluderà in Tribunale la causa penale contro l'ex presidente dell'Italcasse e della «Lazio» Costantino Tassarolo, imputato, insieme con altri ex consiglieri della società, di aver accantonato 10 milioni, senza darne comunicazione ai soci. I danari sarebbero stati versati su un libretto di banca intestato al presidente della «Lazio» - Marcantonio -

La Bergman in volo per i figli romani



Ingrid Bergman è ripartita per Parigi. L'etichetta svedese, già moglie del regista Rossellini, si è trattata qualche giorno a Roma per visitare i figli Roberto, Isotta ed Isabella, che studiano in Italia. Nel prossimo autunno, i tre bambini si trasferiranno a Parigi presso la madre. Come è noto, queste disposizioni sono state emanate dal Tribunale civile di Roma, che decise sull'annullamento del matrimonio tra Rossellini e l'attrice e quindi sull'attribuzione dei figli. Dopo la loro definitiva separazione i rapporti tra la celebre coppia sono rimasti cordiali; spesso si incontrano in compagnia dei loro figlioli. (Nella foto: Ingrid Bergman allo aeroporto prima della partenza.)

Per evitare un'altra vettura spinta a braccia Scontro fra auto sulla Salara: una morta e cinque feriti gravi

Il tragico incidente è avvenuto all'altezza del chilometro 17,500 - Un'anziana signora nello scendere dall'autobus cade e finisce sotto una ruota

Tra i numerosi incidenti stradali di ieri uno ha avuto tragiche conseguenze. E' accaduto sulla via Salara, all'altezza del chilometro 17,500 ed è costato la vita a una donna: Gina Giampietro, di 35 anni, di Pescara. La Giampietro si trovava a bordo di una «millecento» assieme a Generoso Febbo, di 20 anni, anch'egli da Pescara. Lucia D'Alterio, di 21 anni, qui abitante in via Cremona 54 ed a Pagnoli Luciana, di 20 anni, anch'essa da Pescara. L'auto era diretta alla volta della città adriatica. In senso inverso, viaggiava una «1400» targata Roma 191595 al volante della quale si trovava il signor Feliciano Ferrari, di 31 anni, il cui ufficio si trovava in viale della Vittoria, di 45 anni. I coniugi sono di Ferrara ed abitano in via Conca d'Oro.

Dà un pugno contro il vetro e si finge accoltellato
Un uomo di 41 anni feritosi ad un momento di strada - un pugno al vetro di un ascensore, si è presentato al S. Giovanni dichiarando alla polizia di essere stato coltellato da uno sconosciuto in una osteria. Il bizzarro protagonista della vicenda si chiama Giuseppe Pelosi ed abita in via del Popolo. Soltanto dopo qualche ora si è saputo la verità. Il Pelosi, verso le 18 di ieri ha chiesto alla fidanzata di andare a lavorare al cinema. La donna ha invece risposto: «L'indietro, dove deve recitare; l'uomo si è innervosito ed ha dato sfogo al suo disappunto in un modo abbastanza insolito.

In tuta e casco le infermiere volanti
Nel dieci posti di soccorso sanitario stradale della Croce Rossa, istituiti da tempo alla periferia della città sono entrate ieri in servizio alcune delle infermiere volontarie che hanno frequentato un apposito corso di specializzazione.

Si fracassano per collaudo
Questo scontro, avvenuto ieri sul circuito di Valletta, non è una finzione anche se tutte le auto sono state prestabilite. Sono state provate infatti cinghie di sicurezza per gli automobilisti, utilizzando vecchie auto. Un rullo utile, insomma

Nel sottopassaggio di Termini Rapina una donna per sole 2000 lire
Il malvivente è riuscito a fuggire - I carabinieri hanno arrestato il giovane che aggredì la domestica di 82 anni al Flaminio

Una donna è stata aggredita e derubata da un giovane sconosciuto nella galleria sotterranea della stazione Termini. Si chiama Serafini Totone ed abita in via Giolitti 293. Lo «scappatore» non ha però avuto molta fortuna perché la sua vittima aveva nella borsetta meno di duecento lire. Il grave episodio di delinquenza si è verificato verso le ore 19 di giovedì scorso quando la Totone si accingeva a tornare a casa. Nella galleria sotterranea della stazione in quel momento c'erano soltanto lei e un giovane alto, magro, vestito di grigio. Quando il malvivente ha cominciato a seguirlo, la donna ha pensato di avere a che fare con un «pappagalà» ma si è dovuta presto rendere conto che l'uomo le ha strappato la borsetta e poi si è dato alla fuga.

Un funzionario malato di nervi Si impicca nella clinica a tre giorni dal ricovero

Ha assicurato il nodo scorsoio all'attaccapanni - Una donna si avvelena nella stazione Termini davanti alla figlia

Un alto funzionario ministeriale si è impiccato ieri in una clinica per malattie nervose nella quale era stato ricoverato da alcuni giorni e una donna ha cercato di uccidersi nella sala d'aspetto della stazione Termini ingredendo, sotto gli occhi della figlia, quaranta pasticche di un medicinale.

Un apprendista meccanico di quattro anni, Pasquale Barancini, abitante in via Ascoli Petrucci 18, è rimasto intossicato da una fetta di coppa

Dal pugno al vetro e si finge accoltellato
Un uomo di 41 anni feritosi ad un momento di strada - un pugno al vetro di un ascensore, si è presentato al S. Giovanni dichiarando alla polizia di essere stato coltellato da uno sconosciuto in una osteria. Il bizzarro protagonista della vicenda si chiama Giuseppe Pelosi ed abita in via del Popolo. Soltanto dopo qualche ora si è saputo la verità. Il Pelosi, verso le 18 di ieri ha chiesto alla fidanzata di andare a lavorare al cinema. La donna ha invece risposto: «L'indietro, dove deve recitare; l'uomo si è innervosito ed ha dato sfogo al suo disappunto in un modo abbastanza insolito.



Camillo Catalano

Intossicato dalla coppa avariata
Un apprendista meccanico di quattro anni, Pasquale Barancini, abitante in via Ascoli Petrucci 18, è rimasto intossicato da una fetta di coppa

Proibito portare scarpe vecchie
Caro cronista, sono un giovane operaio che lavoravo, fino a lunedì scorso, presso la ditta Rolle, in via di Pietralata 519. Sono stato licenziato perché, contrariamente agli «ordini del padrone», mi sono presentato al lavoro con le solite scarpe da fatica, anziché con scarpe nuove. Sai come giustificavano quella strana disposizione? Perché - secondo il principale - con le scarpe malandate è più facile che ci facciamo del male quando ci cade un attrezzo da lavoro. Un altro, che ha fatto un nodo scorsoio, se l'è infilato attorno al collo e, salito su una sedia, ha quindi legato un capo della imprevidenza fuso all'attaccapanni. Infine ha alzato la sedia con un calcio e si è lasciato pendolare.

Nel cortile di un palazzo Feto in un asciugamano rinvenuto in via Jenner
Una raccapricciante scoperta è stata fatta dal portiere dello stabile, contrassegnato con il numero 118, in via Edoardo Jenner a Monteverde Nuova. Ricordo a fare una verifica al sistema centrale di fognatura, il guardiano dello stabile, signor Persia, ha rinvenuto un feto avvolto in un asciugamano, posto su un seggio. I carabinieri di Monteverde Nuova e del Nucleo di polizia giudiziaria.

Un funzionario malato di nervi Si impicca nella clinica a tre giorni dal ricovero
Ha assicurato il nodo scorsoio all'attaccapanni - Una donna si avvelena nella stazione Termini davanti alla figlia

Intossicato dalla coppa avariata
Un apprendista meccanico di quattro anni, Pasquale Barancini, abitante in via Ascoli Petrucci 18, è rimasto intossicato da una fetta di coppa

Proibito portare scarpe vecchie
Caro cronista, sono un giovane operaio che lavoravo, fino a lunedì scorso, presso la ditta Rolle, in via di Pietralata 519. Sono stato licenziato perché, contrariamente agli «ordini del padrone», mi sono presentato al lavoro con le solite scarpe da fatica, anziché con scarpe nuove. Sai come giustificavano quella strana disposizione? Perché - secondo il principale - con le scarpe malandate è più facile che ci facciamo del male quando ci cade un attrezzo da lavoro. Un altro, che ha fatto un nodo scorsoio, se l'è infilato attorno al collo e, salito su una sedia, ha quindi legato un capo della imprevidenza fuso all'attaccapanni. Infine ha alzato la sedia con un calcio e si è lasciato pendolare.

Nel cortile di un palazzo Feto in un asciugamano rinvenuto in via Jenner
Una raccapricciante scoperta è stata fatta dal portiere dello stabile, contrassegnato con il numero 118, in via Edoardo Jenner a Monteverde Nuova. Ricordo a fare una verifica al sistema centrale di fognatura, il guardiano dello stabile, signor Persia, ha rinvenuto un feto avvolto in un asciugamano, posto su un seggio. I carabinieri di Monteverde Nuova e del Nucleo di polizia giudiziaria.

Piccola Cronaca
IL GIORNO 23 ottobre 1961 Oggi, lunedì 23 ottobre 1961. Giorno festivo: Severino. Il sole sorge alle ore 6.51 e tramonta alle 17.24. Luna piena oggi. BOLLETTINO Meteorologico. Temperature di ieri: minima 9, massima 18. Demografici. Nati: maschi 18, femmine 19. Morti: maschi 4, femmine 9.

Le voci della città
Per causa dell'ACEA, luce a candele
Caro cronista, il palazzo dei ferrovieri contrassegnato con il n. 174, in via Pretestina, non avrebbe potuto essere illuminato la scorsa notte, a causa di un guasto all'impianto elettrico. Per fortuna, la corrente elettrica si è riaccesa, ma per un'ora, e abbiamo dovuto illuminare il palazzo a candele. Grazie dell'ospitalità. Un gruppo di inquilini

Censimento per « procura » al dormitorio
Caro cronista, siamo un gruppo di persone ricoverate nel dormitorio del Circolo San Pietro, in via Santa Maria in Cappella. Per darvi un'idea di come siamo trattati, ti basti sapere che nessuno di noi ha avuto i fogli del censimento. Se il tuo tenuti i dormitori della ACEA non ce li hanno, non vedremo vedere. Hanno detto che li riempiranno e li firmeranno loro. A parte la

Il Comune sfratta quattro famiglie
Caro cronista, scrivo anche a nome di altre quattro famiglie, che, come la mia, tra pochi giorni saranno sfrattate dal Comune. Abiamo in via dell'Acquedotto Felice 5, 10 ho cinque figli, e di altri capofamiglia sono nelle stesse condizioni. Perché il Comune ci dà l'intimazione di

Macellai e venditori abusivi di carne
Caro cronista, sono il proprietario di una macelleria di via della Battaglia Nomentana e desidero rendere noto quanto da molti mesi questa parte sta accadendo. Da noi macellai, paghiamo, come è logico, le tasse e dobbiamo sottoporre la merce che poniamo in vendita ai prescritti esami sanitari, eseguiti dall'Ufficio comunale di igiene. Ci sono invece moltissimi conta-

Il Partito
Comitato federale
Comizi e dibattiti
Oggi avrà luogo, alle ore 20 a Tuffino in via Monte Favonio un dibattito sulla scuola in Italia. Introdurrà Renato Barinetti.



Questo scontro, avvenuto ieri sul circuito di Valletta, non è una finzione anche se tutte le auto sono state prestabilite. Sono state provate infatti cinghie di sicurezza per gli automobilisti, utilizzando vecchie auto. Un rullo utile, insomma

Reti di Maschio (su rigore) e di Nova

Senza Law il Torino cade (2-0) e si traversa l'Atalanta in gran giornata dei «vici»!

Mantova-Fiorentina 0-0
Continuar. dalla III pagina
La vittoria della Lazio

Gli orobici, guidati dal solito Maschio, hanno nettamente dominato l'avversario sul piano tattico, tecnico ed atletico

ATALANTA: Cometti; Rota, Roncali, Nielsen, Gardoni, Gombosi; Gerbaudo, Lancia, Bertoni, Farni, Magliarelli.
TORINO: Panetti; Gerbaudo, Buzzaccheri, Lancia, Bertoni, Rosato; Albright, Ferrini, Baker, Cella, Crippa.
ARBITRO: Bizzari di Mestre.
MARCATORI: Maschio su rigore al 28' del primo tempo; Nova al 37' del secondo tempo.
NOTE: Campo in ottime condizioni, celi d'angolo 3 a 3. Spettatori 22 mila circa. Incontro a Rota al 2° del primo tempo, scontratosi con il compagno di squadra di Maschio.

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 22. — Stretti uno all'altro, pigliati in tribuna, sulle gradinate, nel «partito» arrampicato sulle torrette dei riflettori, i tifosi delle due formazioni incitavano con tutto il loro entusiasmo le rispettive squadre. Lo stadio era veramente pieno come un uovo. I sostenitori dell'Atalanta «suonavano» la carica con sreni da pompiere, quelli del Torino agitavano bandieroni e drappi granata. Eravamo in un clima di grande battaglia. Non mancava nemmeno la nota patetica: nelle fusi d'acqua Rota lasciava il campo per uno scontro con un compagno di squadra (Maschio) e tornava a giocare dalla destra con la fronte bendata. Il generoso terzino bergamasco faceva la parte del monomaniaco per un minuto di minuti. Quindi rientrava al suo posto più scattante e baldanzoso di prima. Per la verità, tutti i rigori in maglia nerazzurra cadevano con ardore e davano subito l'impressione di un'orchestra perfettamente affinata. Dirigeva Maschio il ritmo di spalla era Nielsen.

Il Torino non stava a guardare, anzi controbattiva colpo su colpo. In partita, insomma, un tono veloce, elettrizzante. Santos aveva messo Ferrini su Maschio e Lancia su Nova. In seconda battuta giocavano Rosato, A. Soria, Valcareggi aveva ordinato a Colombo di fare la guardia a Baker, lasciando a Gasco il compito di battere libero.

Nonostante una leggera superiorità dei locali, l'incontro si profilava più che mai incerto. Ma col trascorrere dei minuti e nonostante le buone intenzioni dello scattante Baker e dell'ardente Albright (17 anni, un bel colpo, una bella visuale di tutto) il Torino rivelava a tutti che senza Law il suo attacco perde in velocità e penetrazione e rende poco in fase conclusiva.

Il Torino, come dicevamo, si limitava a difendere. La trama di gioco dell'Atalanta era migliore, più consistente. Per frenare l'impeto degli avversari, i giocatori di destra e del Farni, sovente Lancia, Bearzot e Gerbaudo ricorrevano a falli piuttosto violenti, e per mettere freno a queste scorrettezze, verso la mezz'ora il signor Rigato concedeva ai padroni di casa una massima punizione che Maschio trasformava in gol con un secco tiro sulla sinistra.

Nel primo tempo non succedeva altro, se non l'incendio della ripresa Atalanta doppiava con Nova, un centravanti con poche risorse, ma che sul terreno amico qualcosa di buono coglieva. A questo punto il Torino si schierava col sistema puro, ma ormai era epatato. La buona volontà di Maschio vinceva (con pieno merito) l'Atalanta.

I portieri non hanno lavorato molto, ma i pericoli maggiori sono stati Panetti al 9' di gioco, quando l'Atalanta per l'infornatura a Rota aveva retto il lungo Nielsen a terzino e Maschio a mediano (Gentili funzionava da interno), il guarda-rete torinese si era battuto alla disperata sul pallone per prevenire l'entrata di Rota che cercava di fare del suo meglio. Magliarelli e Farni erano particolarmente attivi e davano filo da torcere alla retroguardia granata. Al 16', il centro di Gerbaudo e Nielsen di Magliarelli, Nova girava in porta e Panetti era salvo grazie alla schiena di Gerbaudo che bloccava il violentissimo tiro.

La più bella azione era tuttavia di marca granata. Ve la ricordiamo: nella serie di Albright che ritorna a Cella, magnifica apertura su Crippa, palla a Baker che allunga ad Albright e tiro del piede di Cometti. Il tutto in un attimo, con rapidità ed eleganza.

Bergamaschi attaccano a ritmo sostenuto. Siamo al 29', la palla viaggia da Rota a Gentili, da Gentili a Maschio e finisce a Nielsen che indovinando dietro le due mezzanine, sulla sfera entrano Bearzot e Farni e quest'ul-



● CATANIA-BOLOGNA 1-1 - Frenna realizza su rigore il goal degli etnei

Dopo aver subito la superiorità degli etnei

Il Bologna sul finire della partita acciuffa il pareggio a Catania (1-1)

CATANIA: Vavassori; Alberti, Glavara, Szymanski, Corti, Benaglio, Castellazzi, Magli, Cattaneo, Frenna, Morrelli.
BOLOGNA: Santarelli; Caputo, Pinato, Tamburini, Mucchetti, Fecchi, Ferrini, Franzini, Renna, Bulgarelli, Pascutti, Matarrese, Ghislini, Milano.
MARCATORI: Ghislini al 20' (penna rigore), al 41' Renna.

(Dal nostro inviato speciale)

CATANIA, 22. — Una partita rinfusa, un'azione al massimo di intensità, un pareggio agguantato per i capelli. Tutti sommati, un'idea di gioco che ha lasciato col «amaro in bocca» i sicilianesi, senza sottrarre a bolognesi un particolare di orgoglio. La partita è stata arbitrata con una decisione che stava per decretare la loro sconfitta.

La difesa di Bologna è stata di massima, il risultato è giusto. La condotta di gara del Bologna è stata per la migliore organizzazione di impostazione e per un gioco più scor-

re e più tattico, ma non eccellente per certe distrazioni e qualche leggerezza che qua e là sono affiorate, non merita di più. Né, di contro, la volontà e la schiettezza agonistiche con le quali il Catania si è battuto cercando di mascherare alcune deficienze di impostazione, avrebbero meritato l'umiltazione della sconfitta.

Al Bologna c'è da muovere un solo rimprovero, quello di non avere osato quando avrebbe potuto farlo con risultati quasi sicuramente positivi. Ed è veramente strano che non l'abbia fatto se, in incontro, si pone mente al suo schieramento aperto che tradiva, appunto, legittime intenzioni di affermazione piena. Senza contare che le circostanze apparivano favorevoli, perché il Catania di oggi non era certamente il Catania ammirato con Corti, e non aveva dovuto rinunciare allo spoglioso Gianni e alla decisione di sostituirlo con Corti, e non aveva dovuto rinunciare alle prime battute di gioco abbastanza avventurose.

Per di più l'attacco stellato sembrava aver perso di colpo il suo mordente, velocità ed aggressività, le doti, cioè, che nelle partite casalinghe lo rendono pericolosissimo per ogni difesa. Di fronte a questa avversità piuttosto tenace, la squadra di Bernarini non ha avuto troppa fiducia in se stessa ed ha preferito attendere per una ventina di minuti se si limitava a controllare l'avversario che, a sua volta, non azzardava molto, preoccupata com'era della sua non proprio insormontabile difesa. E' chiaro che l'intenzione del Bologna era di poter cogliere il Catania in contropiede, magari a freddo, né si può dire che l'idea fosse campata in aria, perché quando il Catania, scaldandosi, diventava più aggressivo, molto più pericoloso, il Catania di oggi non era certamente il Catania ammirato con Corti, e non aveva dovuto rinunciare allo spoglioso Gianni e alla decisione di sostituirlo con Corti, e non aveva dovuto rinunciare alle prime battute di gioco abbastanza avventurose.

za al portiere, che indugia e manda in fumo l'occasione più facile e propizia per mandare la palla in rete. Il portiere, Al 40' l'insistente Pascutti lotta a lungo per il possesso di un pallone, lo fa suo, ed è Renna il mette una piede: traversa.

Nella ripresa, una volta Pannini e una volta Pascutti, in piena libertà, dopo velocissime discese hanno sbagliato il tiro. Al 20' l'azione del calcio è stata molto ardua e così è stato per il resto della partita. I triestina sono stati molto e questi sono partiti quasi tutti dai piedi dei calciatori. Il risultato è stato un pareggio, ma non è stato un pareggio di facciata, come si direbbe. Il risultato è stato un pareggio, ma non è stato un pareggio di facciata, come si direbbe. Il risultato è stato un pareggio, ma non è stato un pareggio di facciata, come si direbbe.

Reti inviolate all'Appiani

Il Palermo resiste agli attacchi patavini

PADOVA: Pin; Lampredi, Castellazzi, Benaglio, Zamboni, Torti, Kaloperovic, Koehli, Cello Crippa.
PALERMO: Di Stefano; Burginich, Calvani, Maltrasi, Benaglio, Sereni, Mosca, Ferrarini, Pivarello, Miliani, e Cella.
ARBITRO: Adams di Roma.

PADOVA, 22. Una brutta partita, quella tra il Padova e il Palermo e il risultato di parità sullo 0 a 0 appare come fedele specchio della gara. I biancoscudati hanno attaccato per buona parte dell'incontro ma le loro punte avanzate non sono state quasi sempre bloccate dall'attenta retroguardia palermitana e quando i padovani sono riusciti ad impegnare abbastanza seriamente Mattrel, è stato solo con tiri da lontano che il portiere palermitano, autore di una splendida parata, ha sempre ben neutralizzato.

Il Padova ha pesato ancora una volta la mancanza di incisività nel quintetto di punta. Le azioni, pur se sufficientemente elaborate nella parte centrale del terreno, mancavano di incisività una volta giunte in vista dell'area di rigore avversaria. Scarsamente impegnata ma abbastanza a posto — come al solito — la retroguardia.

Il Palermo non ha fatto altro che difendersi per quasi tutta la gara, richiamando indietro le due mezzanine e nelle fasi critiche, anche le ali. Le quali a turno operavano poi in azioni di contropiede, con l'appoggio del centravanti Metin. L'unico uomo rosanero che sia rimasto con continuità all'attacco.

La difesa, rinforzata come si è detto, ha avuto sempre buon gioco e Mattrel con alcuni ottimi interventi ha costituito l'ultimo baluardo insormontabile per le azioni dei biancoscudati.

Una partita inutile quindi, di pura assoluta di un qualche contenuto tecnico, ravvivata solo dallo agonismo che le due compagnie hanno sempre profuso senza soluzione di continuità.

Il Padova parte subito con decisione all'attacco. Per la prima azione vera-

che qualche padovano possa degnarsi in rete, la difesa palermitana riesce a respingere il pareggio. Finisce la sfera di Calvani ancora il goal con Kaloperovic, dopo un'azione di Crippa, ma il tiro finale è deviato in calcio d'angolo da una prodezza del portiere palermitano.

Due reti per parte a Marassi

L'Udinese pareggia con la Samp

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Di Stefano, Calvani, Koehli, Cello Crippa.
UDINESE: Di Stefano; Burginich, Calvani, Maltrasi, Benaglio, Sereni, Mosca, Ferrarini, Pivarello, Miliani, e Cella.
ARBITRO: Adams di Roma.

GENOVA, 22. — La Sampdoria ha oggi disputato una delle sue peggiori partite di questo campionato, denunciando non solo carenze a centro campo, ma anche paurosi vuoti nella difesa dove Marocchi è incapace in una giornata nera. Buon per la Sampdoria che Bernasconi abbia giocato regolato a centro campo, salvando spesso situazioni critiche. Fra gli attaccanti unico degno di nota Velasovic, che ha avuto qualche buono spunto.

L'Udinese, seccata in campo animata da uno spirito indomito, ha dato il massimo delle sue possibilità. Il pareggio conseguito premia il suo sforzo ed è stato pienamente

che qualche padovano possa degnarsi in rete, la difesa palermitana riesce a respingere il pareggio. Finisce la sfera di Calvani ancora il goal con Kaloperovic, dopo un'azione di Crippa, ma il tiro finale è deviato in calcio d'angolo da una prodezza del portiere palermitano.

Lecco Venezia 4-1

Germania 2 Grecia 1

LECCO: Brusellini; Faccia, Cazzavara, Gatti, Farni, Sestini, Pazzi, Di Giacomo, Clerici, Lindskog, Sarcel.
VENEZIA: Baldisserti; De Bellis, Altobelli, Trevisi, Carantini, Interventi, Rossi, Santisteban, Siciliano, Raffini, Francini.
ARBITRO: Di Tonno.

MARCATORI: nel primo tempo: Di Giacomo (1), Sestini (1), Pazzi (1), Di Giacomo (1); nel secondo tempo: Farni (1), Sestini (1), Pazzi (1), Di Giacomo (1).

LECCO, 22. — C'è voluto l'attacco e l'impeto per far asportare al Lecco la prima vittoria di questo campionato. Un successo pieno ed assolutamente meritato, perché oggi al Rigamonti si è visto anche del bel gioco.

Con un centravante e due ali giovani, con Di Giacomo insediato nel ruolo naturale di interno, in coppia con un Lindskog in crescendo, la prima linea di Lecco è apparsa ben formata, dimostrando di essere capace di realizzare l'«ordine» previsto da un'ottima organizzazione più che per le due marcate per l'apporto dato al gioco e la prontezza di intervento in ogni azione.

Il Venezia ha avuto dei buoni momenti, e in fondo, si deve dare atto ai nervosismi di non avere mai abbassato bandiera, nemmeno quando il passivo era diventato vistoso. Hanno anzi saputo approfittare di un momento di abbandono del Lecco per accorciare le distanze,

CANNONIERI

- Gol: Rotta (Venezia), Hamrin (Fiorentina).
- Gol: Hirsch (Inter), Grassano (Milan), Law (Torino).
- Gol: Bettini (Inter), Sormani (Mantova).
- Gol: Olivieri (Atalanta), Mucchetti (Inter), Baker (Torino), Sforzi (Juventus), Manfredini (Roma).
- Gol: Maschio (Atalanta), Di Stefano (Torino), Corso (Inter), Charles (Juventus), Fucini (Venezia), Pivarello (Milan), Cella (Udinese), Lojaciono (Roma).
- Gol: Pazzini (Bologna), Milani (Fiorentina), Alleani e Mazzero (Mantova), Boelli (Padova), Orlando (Roma), Vincenzi (Sampdoria), Gori (Spal), Pentrelli (Udinese).

Udinese pareggia con la Samp

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Di Stefano, Calvani, Koehli, Cello Crippa.
UDINESE: Di Stefano; Burginich, Calvani, Maltrasi, Benaglio, Sereni, Mosca, Ferrarini, Pivarello, Miliani, e Cella.
ARBITRO: Adams di Roma.

GENOVA, 22. — La Sampdoria ha oggi disputato una delle sue peggiori partite di questo campionato, denunciando non solo carenze a centro campo, ma anche paurosi vuoti nella difesa dove Marocchi è incapace in una giornata nera. Buon per la Sampdoria che Bernasconi abbia giocato regolato a centro campo, salvando spesso situazioni critiche. Fra gli attaccanti unico degno di nota Velasovic, che ha avuto qualche buono spunto.

L'Udinese, seccata in campo animata da uno spirito indomito, ha dato il massimo delle sue possibilità. Il pareggio conseguito premia il suo sforzo ed è stato pienamente

Lecco Venezia 4-1

LECCO: Brusellini; Faccia, Cazzavara, Gatti, Farni, Sestini, Pazzi, Di Giacomo, Clerici, Lindskog, Sarcel.
VENEZIA: Baldisserti; De Bellis, Altobelli, Trevisi, Carantini, Interventi, Rossi, Santisteban, Siciliano, Raffini, Francini.
ARBITRO: Di Tonno.

MARCATORI: nel primo tempo: Di Giacomo (1), Sestini (1), Pazzi (1), Di Giacomo (1); nel secondo tempo: Farni (1), Sestini (1), Pazzi (1), Di Giacomo (1).

LECCO, 22. — C'è voluto l'attacco e l'impeto per far asportare al Lecco la prima vittoria di questo campionato. Un successo pieno ed assolutamente meritato, perché oggi al Rigamonti si è visto anche del bel gioco.

Con un centravante e due ali giovani, con Di Giacomo insediato nel ruolo naturale di interno, in coppia con un Lindskog in crescendo, la prima linea di Lecco è apparsa ben formata, dimostrando di essere capace di realizzare l'«ordine» previsto da un'ottima organizzazione più che per le due marcate per l'apporto dato al gioco e la prontezza di intervento in ogni azione.

Il Venezia ha avuto dei buoni momenti, e in fondo, si deve dare atto ai nervosismi di non avere mai abbassato bandiera, nemmeno quando il passivo era diventato vistoso. Hanno anzi saputo approfittare di un momento di abbandono del Lecco per accorciare le distanze,

I gliati avrebbero potuto vincere

MANTOVA: Negri; Corradi, Gerzi, Tarabbi, Pini, Longhi; Sormani, Giagnoni, Uzzecchini, Matarrese, Alleani.
FIorentina: Sarti; Malvasi, Robotti, Bimbaldo, Gontifanti, Marchetti, Hamrin, Milano, Nanni, De'Angelo, Tosi.
ARBITRO: Francescon di Padova.

NOTE: tempo splendido con terreno perfetto.

Le due squadre si sono scontrate in un'azione di grande intensità. I fiorentini hanno dominato il gioco, ma i mantovani hanno saputo approfittare di un momento di indecisione per realizzare il pareggio.

Il Mantova ha avuto dei buoni momenti, e in fondo, si deve dare atto ai nervosismi di non avere mai abbassato bandiera, nemmeno quando il passivo era diventato vistoso. Hanno anzi saputo approfittare di un momento di abbandono del Fiorentina per accorciare le distanze,

Udinese pareggia con la Samp

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Di Stefano, Calvani, Koehli, Cello Crippa.
UDINESE: Di Stefano; Burginich, Calvani, Maltrasi, Benaglio, Sereni, Mosca, Ferrarini, Pivarello, Miliani, e Cella.
ARBITRO: Adams di Roma.

GENOVA, 22. — La Sampdoria ha oggi disputato una delle sue peggiori partite di questo campionato, denunciando non solo carenze a centro campo, ma anche paurosi vuoti nella difesa dove Marocchi è incapace in una giornata nera. Buon per la Sampdoria che Bernasconi abbia giocato regolato a centro campo, salvando spesso situazioni critiche. Fra gli attaccanti unico degno di nota Velasovic, che ha avuto qualche buono spunto.

L'Udinese, seccata in campo animata da uno spirito indomito, ha dato il massimo delle sue possibilità. Il pareggio conseguito premia il suo sforzo ed è stato pienamente

Lecco Venezia 4-1

LECCO: Brusellini; Faccia, Cazzavara, Gatti, Farni, Sestini, Pazzi, Di Giacomo, Clerici, Lindskog, Sarcel.
VENEZIA: Baldisserti; De Bellis, Altobelli, Trevisi, Carantini, Interventi, Rossi, Santisteban, Siciliano, Raffini, Francini.
ARBITRO: Di Tonno.

MARCATORI: nel primo tempo: Di Giacomo (1), Sestini (1), Pazzi (1), Di Giacomo (1); nel secondo tempo: Farni (1), Sestini (1), Pazzi (1), Di Giacomo (1).

LECCO, 22. — C'è voluto l'attacco e l'impeto per far asportare al Lecco la prima vittoria di questo campionato. Un successo pieno ed assolutamente meritato, perché oggi al Rigamonti si è visto anche del bel gioco.

Con un centravante e due ali giovani, con Di Giacomo insediato nel ruolo naturale di interno, in coppia con un Lindskog in crescendo, la prima linea di Lecco è apparsa ben formata, dimostrando di essere capace di realizzare l'«ordine» previsto da un'ottima organizzazione più che per le due marcate per l'apporto dato al gioco e la prontezza di intervento in ogni azione.

Il Venezia ha avuto dei buoni momenti, e in fondo, si deve dare atto ai nervosismi di non avere mai abbassato bandiera, nemmeno quando il passivo era diventato vistoso. Hanno anzi saputo approfittare di un momento di abbandono del Lecco per accorciare le distanze,

Udinese pareggia con la Samp

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Di Stefano, Calvani, Koehli, Cello Crippa.
UDINESE: Di Stefano; Burginich, Calvani, Maltrasi, Benaglio, Sereni, Mosca, Ferrarini, Pivarello, Miliani, e Cella.
ARBITRO: Adams di Roma.

GENOVA, 22. — La Sampdoria ha oggi disputato una delle sue peggiori partite di questo campionato, denunciando non solo carenze a centro campo, ma anche paurosi vuoti nella difesa dove Marocchi è incapace in una giornata nera. Buon per la Sampdoria che Bernasconi abbia giocato regolato a centro campo, salvando spesso situazioni critiche. Fra gli attaccanti unico degno di nota Velasovic, che ha avuto qualche buono spunto.

L'Udinese, seccata in campo animata da uno spirito indomito, ha dato il massimo delle sue possibilità. Il pareggio conseguito premia il suo sforzo ed è stato pienamente

Lecco Venezia 4-1

LECCO: Brusellini; Faccia, Cazzavara, Gatti, Farni, Sestini, Pazzi, Di Giacomo, Clerici, Lindskog, Sarcel.
VENEZIA: Baldisserti; De Bellis, Altobelli, Trevisi, Carantini, Interventi, Rossi, Santisteban, Siciliano, Raffini, Francini.
ARBITRO: Di Tonno.

MARCATORI: nel primo tempo: Di Giacomo (1), Sestini (1), Pazzi (1), Di Giacomo (1); nel secondo tempo: Farni (1), Sestini (1), Pazzi (1), Di Giacomo (1).

LECCO, 22. — C'è voluto l'attacco e l'impeto per far asportare al Lecco la prima vittoria di questo campionato. Un successo pieno ed assolutamente meritato, perché oggi al Rigamonti si è visto anche del bel gioco.

Con un centravante e due ali giovani, con Di Giacomo insediato nel ruolo naturale di interno, in coppia con un Lindskog in crescendo, la prima linea di Lecco è apparsa ben formata, dimostrando di essere capace di realizzare l'«ordine» previsto da un'ottima organizzazione più che per le due marcate per l'apporto dato al gioco e la prontezza di intervento in ogni azione.

Il Venezia ha avuto dei buoni momenti, e in fondo, si deve dare atto ai nervosismi di non avere mai abbassato bandiera, nemmeno quando il passivo era diventato vistoso. Hanno anzi saputo approfittare di un momento di abbandono del Lecco per accorciare le distanze,

Udinese pareggia con la Samp

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Di Stefano, Calvani, Koehli, Cello Crippa.
UDINESE: Di Stefano; Burginich, Calvani, Maltrasi, Benaglio, Sereni, Mosca, Ferrarini, Pivarello, Miliani, e Cella.
ARBITRO: Adams di Roma.

GENOVA, 22. — La Sampdoria ha oggi disputato una delle sue peggiori partite di questo campionato, denunciando non solo carenze a centro campo, ma anche paurosi vuoti nella difesa dove Marocchi è incapace in una giornata nera. Buon per la Sampdoria che Bernasconi abbia giocato regolato a centro campo, salvando spesso situazioni critiche. Fra gli attaccanti unico degno di nota Velasovic, che ha avuto qualche buono spunto.

L'Udinese, seccata in campo animata da uno spirito indomito, ha dato il massimo delle sue possibilità. Il pareggio conseguito premia il suo sforzo ed è stato pienamente

de, al 37' faceva il «tira-Morron» dopo la quale l'azione generale che lo aveva portato a tu per tu con il portiere ed al 42' segnava il quarto goal. Corradi (in doppietta) aveva fatto il «tira-Morron» facendo passare la palla in mezzo alle gambe del portiere, dopo un intelligente lancio di Pini alla destra. Cossichè si finta tra gli applausi e tra gli osanna, ma con tutto ciò non si può affermare onestamente che le sue azioni siano state decise e ferme, così come non si può dire che il bianco rosso del Simmenthal abbiano rappresentato un banco di prova assai probante.

Che il Simmenthal fosse una squadra difficile da difendere, ed anche da incontrare come avversario si era visto già nelle ultime due settimane allorché era passato a tu per tu con il bianco rosso del Lazio. E se ne è avuta conferma al «Flaminio» ove il Simmenthal ha messo in mostra una difesa registrata e rocciosa, una schieramento tattico abbastanza intelligente (con Melloni «libero» di accorrere alla difesa) e un forte attacco (con Melloni «libero» di accorrere alla difesa) e un forte attacco (con Melloni «libero» di accorrere alla difesa).

Il reparto difensivo invece ha mostrato una nevrosità. Spesso si sono visti degli scambi perfetti e per Sormani, Alleani e Uzzecchini che non hanno mai fatto un errore. Ed è stato proprio perché i fiorentini ritenevano il Mantova molto più forte di quanto non abbia dimostrato, che lo incontro si è chiuso senza inviolate. Se si vuol anziché cercare il pareggio avessero osato di più, forse avrebbero potuto anche assistere a due punti. Invece, in dalle prime battute, si è capito chiaramente quali erano le intenzioni dei fiorentini: quelle di non perdere. L'Angelo si è trovato in linea col mediano, Petris si adattava a fare l'ala formata; Milan sarebbe dovuto fare mezzala di spola mentre i soli Hamrin e Milano avevano il compito di far saltare la difesa mantovana.

Il Mantova che avrebbe, invece, dovuto attaccare, faceva la stessa cosa del viola, cioè faceva assumere a Giagnoni il ruolo di laterale sinistro per permettere a Longhi di giocare in seconda battuta dietro al centravanti Pini, mentre Mazzero funzionava da uomo di spola. Gli altri tre attaccanti, lo scattante Alleani, il centravanti Uzzecchini e il tecnico Sormani (per il quale il Mantova aveva chiesto alla Fiorentina 400 milioni) dovevano essere i giocatori.

Con questa disposizione tattica raggiungere l'area di rigore sarebbe stata una impresa molto ardua e così è stato per il resto della partita. I triestina sono stati molto e questi sono partiti quasi tutti dai piedi dei calciatori. Il risultato è stato un pareggio, ma non è stato un pareggio di facciata, come si direbbe. Il risultato è stato un pareggio, ma non è stato un pareggio di facciata, come si direbbe.

Ungheria 3 Olanda 3
BUDAPEST, 22. — Nell'incanto di una nazionale di calcio ha battuto oggi ad Anversa la nazionale olandese per 3-3 (2-2) al Népstadion di Budapest davanti a 30.000 spettatori.

Le reti della partita sono state segnate da Per Lindem (1) e da Groot per l'Olanda e da Monoster e da Goerces (2) per l'Ungheria.

Israele 1 Corea Sud 1

Israele 1 Corea Sud 1

Israele 1 Corea Sud 1

Israele 1 Corea Sud 1

Israele 1 Corea Sud 1

Israele 1 Corea Sud 1

Israele 1 Corea Sud 1

Al «Sinigaglia» di Como

Il Napoli pareggia una gara che poteva pure vincere (1-1)

I giocatori partenopei sono apparsi timorosi e incerti all'attacco

COMO: Gatti; Ballarini, Landri, Gatti, Meroni, Cavallo, Sartore, Ghersetti.

NAPOLI: Pontel; Gatti, Milonzi, Bodi, Grego II, Ronzoni, Tacchi, Fraschini, Fanello, Tomazzi, Giardoni.

ARBITRO: De Marchi di Portofino.

MARCATORE: al 6' Meroni II, al 14' Tacchi.

(Dal nostro inviato speciale)

La partita, infatti, nonostante la attesa e l'apparato, è stata gracie ed è poi andata man mano naufragando nel maresmia generale, e quello che avrebbe dovuto essere il festival del gran football si è trasformato in una sagra di calcio alla parrocchiana.

Confessiamo di esserci rimasti male. Siamo ormai avvezzi a vederla, e a spettatori di bassa lega, sapevamo anche che il Napoli non è ancora riuscito a trovare l'indispensabile ambientamento in un campo ristretto quale quello del calcio, ma da una compagine partita da tanti nomi «grosi» e dalle tante conferenze amatoriali ci aspettavamo molto di più. L'essere stato visitato accenti di un pari su un terreno, il Sinigaglia attuale, certo non può dirsi difficile ed avverso, è già di per sé solo un implicito riconoscimento dei propri limiti, per lo meno di scarsa fiducia nei propri mezzi.

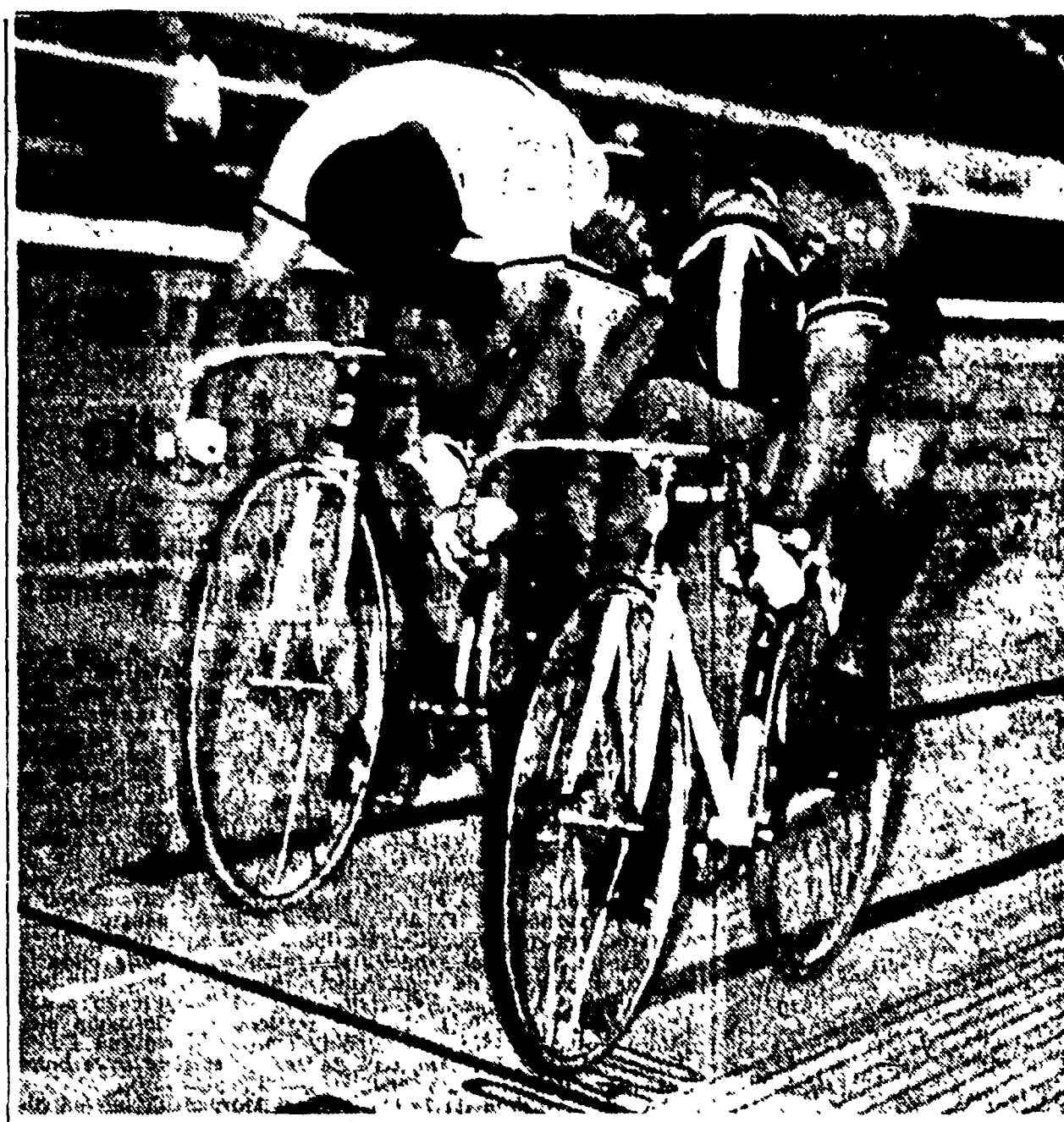
C'è stato, è vero, un infortunio a Gatti che ha costretto Baldi a rimpiazzare l'«indole», ma se può in certo qual modo servire da attenuante, giustificare anche una maggiore prudenza ed un più abbottonato controllo in difesa.

Nella fascia elastica, fa da comparsa all'ala sinistra e i compagni suoi, già da adesso al mostrano paghi. Chi si accorgette gode, dice un vecchio adagio e i meridionali, si sa, ai proverbi prestano fede. Godi, dunque, il Napoli dell'1-1, anche se si rovescia le unghie per un altro infortunio, errore di Tomazzi al 14' e per un prolettito di Giardoni al 28' che va a scoppiare nella sua traversa.

Tra le due azioni azzurre, un «quasi-go» del Como al 18': Ballarini-Meroni e centro, Cavallito che azzecca l'incompiuta in extremis e al volo, abbraccia la sfera, cadendo con quella proprio sulla linea.

Dentro, fuori? Sugli spalti in proposito si picchiano, ha l'arbitro dice fuori. E non gli pare, con una palla sua, contenti gli uni, soddisfatti gli altri, contenti noi che possiamo uscire dieci minuti buoni prima del fischio di chiusura.

IRUNO PANZERA



La vittoriosa volta di Sante Giardoni

Per due reti a zero

Il Genoa passa ad Alessandria

Hanno segnato Bolzoni e Firmani

Alessandria: Ardiziani, Mediceo, Giacomazzi, Scialoja, Bassi, Bonomi, Oldani, Milavacca, Cappellari, Bettini, Vanara.

Genoa: Da Pozzo, Bagnasco, Fongaro, Oberto, Colombo, Pavesi, Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Beati.

ARBITRO: Genti di Trieste.

MARCATORE: nel primo tempo al 22' Bolzoni; nella ripresa al 42' Firmani.

NOTE: calci d'angolo 5-5; spettatori 15.000 circa.

Il campionato di Pallacanestro

Stella A. Goriziana 61

61 Goriziana 55

Stella Azzurra: Volpini (11), Falconer (8), Spinetti (8), Borghetti (15), Giampietri (2), Marinuzzi (16), Galliani, Saraceni, Corsi, Giannino.

Goriziana: Turra (12), Pizzini (15), Kraher (12), Travari, Gregorini (8), Bivazzari, Basso, Chesutti (16) e Ciccoria di Milano.

Negli spogliatoi del Flaminio

Todeschini: «Forse prenderemo Rizzo»

Todeschini ha ripetuto ancora una volta, dopo la prova di calciatori, che è un giocatore di classe, come lo è stato il primo tempo del campionato. «Forse prenderemo Rizzo», dice, «ma non so se ce la faremo».

Il campionato di Pallacanestro

Fiamme Oro 1 Solvay 1

Fiamme Oro: Piatto, Allegretti, Pizzetti, Colombari, Menotti, Nardi, Primi, Bertini, Barozzi, Gambino.

Solvay: Piatto, Allegretti, Pizzetti, Colombari, Menotti, Nardi, Primi, Bertini, Barozzi, Gambino.

Il campionato di Pallacanestro

Simmenthal 86 Lazio 57

Simmenthal: Sarda (15), Veluti (10), Piri (10), Gamba (12), Vittori (8), Volpato (9), Binda (2), Ongaro (5).

Lazio: Coccioni (18), Nappoleone (15), Marti (13), Gennaro (10), Rocchi (6), Donati, Hernandez (6), Di Stefano (12), Chiodini (15), Maglia e Stefanelli.

Il campionato di Pallacanestro

Stella A. Goriziana 61

Stella Azzurra: Volpini (11), Falconer (8), Spinetti (8), Borghetti (15), Giampietri (2), Marinuzzi (16), Galliani, Saraceni, Corsi, Giannino.

Goriziana: Turra (12), Pizzini (15), Kraher (12), Travari, Gregorini (8), Bivazzari, Basso, Chesutti (16) e Ciccoria di Milano.

Il campionato di Pallacanestro

Fiamme Oro 1 Solvay 1

Fiamme Oro: Piatto, Allegretti, Pizzetti, Colombari, Menotti, Nardi, Primi, Bertini, Barozzi, Gambino.

Solvay: Piatto, Allegretti, Pizzetti, Colombari, Menotti, Nardi, Primi, Bertini, Barozzi, Gambino.

Il campionato di Pallacanestro

Simmenthal 86 Lazio 57

Simmenthal: Sarda (15), Veluti (10), Piri (10), Gamba (12), Vittori (8), Volpato (9), Binda (2), Ongaro (5).

Lazio: Coccioni (18), Nappoleone (15), Marti (13), Gennaro (10), Rocchi (6), Donati, Hernandez (6), Di Stefano (12), Chiodini (15), Maglia e Stefanelli.

PARMA-RECCHIA 2-1

PARMA: Recchia, Panara, Silvano, Pelli, Sestini, Tomazzoni, Mori, Bazzani, Maraglio, Sereghini.

RECCHIA: Della Vedova, Amadeo, Taglioretti, Risoldi, Gagnone, Calini, Maraviglia, Novati, Regalia, Malinotti, Muzzi, Celoni, Jodice, Tuca.

NOVARA-CESONA 3-1

NOVARA: Lema, Simeoni, Minardi, Testa, Udovitch, Baira, Montecorvo, Zeno, Mercanti, Pavesi, Dalga, Correnti, Corsi, Volpi, Grassi, Morosi.

CESONA: Amati, Folleador, Ortanico, Paggi, Federici, Laghi, Pavesi, Lodi, Merisio.

SERIE A

I risultati	La classifica
Atalanta-Torino 2-0	1. Atalanta 10
Catania-Bologna 1-1	2. Torino 7
Lecco-Venezia 4-1	3. Lazio 7
Inter-Juventus 4-2	4. Fiorentina 7
Manara-Frosinone 0-0	5. Bologna 6
Milano-Roma 3-1	6. Parma 5
Palermo-Sampdoria 0-0	7. Lazio 5
Reggina-Catania 2-2	8. Fiorentina 4
Spal-L. Vicenza 1-0	9. Lazio 3
	10. Lazio 2

SERIE B

I risultati	La classifica
Genoa-Alessandria 2-0	1. Lazio 7
Bari-Lucchese 3-0	2. Genoa 7
Brescia-Reggina 2-1	3. Lazio 6
Catanzaro-Sampdoria 1-0	4. Lazio 5
Catania-Roma 3-1	5. Lazio 4
Catania-Spal 3-0	6. Lazio 3
Modena-Messina 1-0	7. Lazio 2
Novara-Cesona 3-1	8. Lazio 1
Parma-F. Sesto 3-1	
Prato-Vercelli 1-1	

SERIE C

I risultati	Le classifiche
Biellesse-Legnano 1-0	1. Biellesse e Fanfani 9
Cassino-Castell 1-0	2. Biellesse e Varese 7
Bolaneto 0-0	3. Biellesse e Varese 6
Mantova 1-1	4. Biellesse e Varese 5
Sanremè-Varese 0-0	5. Biellesse e Varese 4
Treviolo-Triestina 0-0	6. Biellesse e Varese 3
Varese-Savona 1-1	

COSI' DOMENICA

SERIE A	SERIE B	SERIE C
Bologna-Juventus; Catania-Alessandria; Fiorentina-Milano; Inter-Palermo; Livorno-Secco; Roma-Mantova; Torino-Padova; Udinese-Spal; Venezia-Sampdoria.	Catanzaro-Prato; Como-Messina; Cosenza-Sampdoria; Livorno-Brescia; Napoli-Bari; Pro Patria-Novara; Reggina-Modena; Sampdoria-Alessandria; Verona-Parma.	GIRONE A: Bolzano-Mestri; Casale-Cepolin; Trento-Varesè; Legnano-Fanfani; Varese-Treviso; Pn Verelli; Padova-Torino; Belluno-Belluno; Treviso-Sanremè; Vittorio Veneto-Saronno.

DALLA TERZA PAGINA

La sconfitta della Roma

La Roma, intravista la possibilità di attaccarsi all'arrivo del pallone, miracolosamente galleggiante nonostante il naufragio di poco prima, ha sfoderato un «forcing» rabbioso e martellante, anche se non sorretto dalla lucidità necessaria.

Le interviste

«L'interista strappa all'ingine d'oro, che probabilmente non sarà lontano dai campi di gioco. «Nello spogliatoio della Roma il capo esploratore è Cudicini, il chilometrico portiere, che ha parlato molto sulla quantità metri sul tiro piazzato da David mettendo così a nudo il pensiero del geniale palloniere, il franco-croato che gli ha aggiunto: «È pensare che veramente non voglio uscire da Manfredini almeno due volte nel primo tempo».

Juve-Inter

de Hitchens e Garzera rimede, il ritmo è sostenuto, e l'azione si sposta veloce da un campo all'altro. La famiglia Bettini, è sposata Charles. Non sbaglia, invece, Hitchens, al 15'. A conclusione di una partita con i compagni Bolchi e Suarez, che al volo impegna l'incerto Anzolini; il centrataccò trompe ed inasca.

«Siete un'azione confusa, e al 19' Charles pareggia, avanza Sivori, e si porta in fuori. Ma lo Bello, ha già puntato un pallone sul limite dell'area in mischia, per un fallo. La barriera dell'Inter è mal piazzata, si vede, e il pallone, che Charles passa, sorprende Bufon. Uno ad uno, ed è tutto da rifare.

La partita di scaldia ma ancora non s'infiamma. Leoncini alza e allunga troppo, e Charles, libero si arrabbia. Subito con lui, Buffon arriva, Buffon a divorzarlo di gomma, per deviare in angolo una palla insignificante. Chi sbaglia, è Charles? La qualità, due volte, l'Inter manca il goal al 29' con Hitchens, chiamato da una meravigliosa apertura di Suarez. E' il momento che Hitchens che fa battere e strisciare il pallone sulla traversa.

Termina il bello, e comincia il brutto. E' un gioco di coscienza e domandarsi come mai un attacco composto da ottanta minuti, e solo verso la fine del tempo i goriziani riescono a guadagnare qualche goal. Il tempo termina con la Stella in vantaggio per 34 a 12. Nella ripresa il pallone, spron battuto dai ospiti ed al 12' il punteggio è di 16 a 10; la Goriziana cerca l'infido al 15' con un tiro, ma il portiere si spara al bersaglio.

«Dopo il Milan, detto di King John», Rivera, del tri-rossi - ormai soprannominato «stello e strisce» - per il loro sorprendente scattare come se la palla fosse un'ala di sa, detto di Ghezzi, portiere dai riflessi prontissimi, vi è da dire anche di partecari meritasse il premio di miglior giocatore della partita.

«Grazie ad esempio, è sempre quello la sua indubbia furberia spesso la impugna a danno della squadra, comportandosi quasi da lazaroni, per poi prodursi in numeri di sicura scuola, a conferma che la storia c'è. Un bel rebus davvero questo Jimmy! Altiani, senza un «diabolotore» a fianco, si scarica col passare dei minuti, perdendo vigoria e fiducia. Pivatelli lo sfama pallone del duo Viani-Rocco, è un ripiego e non vale il sacrificio di due al ruolo come Dovio e Conti».

Resta l'arbitro, Bonetto ha diretto bene, anche se, sul finire, ha ignorato un «mano» di Maldini involontario, sin che si vuole, ma determinata nel deviare un bovide di Fontana diretto nello specchio della porta. E' il regolamento, a proposito, parla chiaro.

Parlando a Pergola e a Ferrara

La pace e il congresso del PCUS nei comizi di Ingrao e Tortorella

Nella capacità di riconoscere i nostri errori e di superarli sta la nostra superiorità — Il PCI e le esplosioni nucleari — I compiti urgenti che si pongono all'Italia per imporre il negoziato e la pace

(Dal nostro inviato speciale) PESARO, 22. — L'on. Pietro Ingrao, della Segreteria del PCI, ha parlato questo pomeriggio a Pergola, in provincia di Pesaro, nel corso di una manifestazione politica organizzata dal nostro Partito nel quadro della battaglia elettorale per il rinnovo del Consiglio provinciale di Pesaro-Urbino.

Presentato dal compagno Galliano Binotti, candidato comunista al Consiglio provinciale — il quale ha ricordato fra l'altro gli importanti successi conseguiti dai comunisti per il rafforzamento del Partito (140 per cento del tesseraio, nonostante una fortissima emigrazione) — l'oratore si è richiamato innanzitutto alla situazione internazionale, definendola « tuttora tempestosa » nonostante i passi in avanti compiuti sulla via del negoziato per Berlino e la questione tedesca.

C'è tuttora la tendenza — ha detto Ingrao — ad impedire o comunque a rallentare il negoziato sulla questione tedesca, che rappresenta forse oggi il punto di maggiore attrito fra le nazioni. Non bisogna permettere che gli imperialisti guadagnino altro tempo. A questo scopo, ribadita la posizione dei comunisti contraria a tutti gli esperimenti atomici e favorevole alla distruzione di tutte le armi termonucleari ed al disarmo generale, Ingrao ha sottolineato la necessità di un negoziato in particolare il movimento operaio e democratico italiano conducano un'azione decisa per imporre un negoziato internazionale sollecito e costruttivo, superando l'atteggiamento negativo della DC che si è schierata in gran parte perfino contro il tardivo viaggio di Fanfani a Mosca. « Non basta più oggi — ha detto l'oratore — affermare di volere il negoziato, ma bisogna operare concretamente perché ad esso si giunga presto ed in maniera che possa portare a risultati positivi. Per questo chiediamo che l'Italia partecipi, con una propria posizione autonoma, sia pure nell'ambito dell'alleanza atlantica, alle iniziative per la soluzione pacifica della questione tedesca e per il disarmo, per il riconoscimento della Cina popolare, che è decisivo ai fini stessi del disarmo, per il riconoscimento della realtà nuova esistente oggi nel mondo. Ingrao si è quindi soffermato sul XXII Congresso del Partito comunista sovietico, dove si discute sui modi e sui tempi della costruzione della società comunista: ciò che non è più una meta lontana e tanto meno un sogno, ma una realtà di oggi. Egli si è richiamato fra l'altro alle denunce coraggiose e spregiudicate degli errori che si sono verificati nella URSS, affermando che è proprio in questa nostra capacità di parlare senza paura di ciò che è stato sbagliato sta la nostra forza e la nostra superiorità » nei confronti di una presunta civiltà occidentale che si esprime oggi con il coprifuoco per gli algerini di Parigi e con i massacri dell'Angola.

risultati della Conferenza agraria nazionale ed ai problemi dell'ordinamento regionale. Ora che si è riconosciuto che la mezzadria è superata e non corrisponde più agli interessi della nazione, da questa generale constatazione si debbono trarre subito le necessarie conseguenze creando le condizioni per una profonda trasformazione dell'agricoltura attraverso forme associative e cooperative che diano la terra ai mezzadri e consentano un'organizzazione moderna dell'agricoltura italiana. Nello stesso quadro generale di lotta antimonomopolistica vanno considerati i problemi dell'industrializzazione, ed è appunto questo il senso che noi comunisti

diamo alla lotta per le autonomie comunali e per l'Ente Regione, alla battaglia per date ai comuni ed alle province poteri nuovi che servano al contadino, all'artigiano, all'operaio, al commerciante, al piccolo industriale per risolvere i suoi problemi e trasformare insieme la società nazionale contro il potere dei monopoli.

La crisi profonda che coinvolge il nostro paese — ha concluso Ingrao — non può essere risolta con questa o quella formula ma operando per la soluzione dei problemi strutturali per cui si batte il nostro partito, la più solida e coerente forza antimonopolistica e antiautoritaria della politica della DC.

Il discorso di Tortorella

(Dalla nostra redazione)

FERRARA, 22. — Parlando oggi dinanzi a una grande folla che gronda la piazza municipale di Ferrara, il compagno Aldo Tortorella ha sottolineato i primi risultati positivi dell'accentuata lotta per la pace condotta da un nuovo schieramento di forze che si va manifestando in tutto il mondo, e anche nel nostro paese. Tali primi positivi risultati sono costituiti da un maggior realismo e dalla ragionevolezza che in una parte dei paesi capitalistici va dimostrandosi attorno alla questione tedesca. Il parziale isolamento dei gruppi più oltranzisti del grande capitale internazionale, che puntano decisamente verso un rovesciamento della Repubblica democratica tedesca, è un primo importante passo per la causa della pace, giacché un turbamento della situazione tedesca avrebbe potuto significare l'apertura di un conflitto sterminatore dell'umanità. Polemicamente contro coloro che conducono attorno alle esplosioni nucleari una campagna a senso unico, il compagno Tortorella ha sottolineato che, se si vuole fornire una prova di sincerità, bisogna battersi, come i comunisti italiani fanno, contro tutte le esplosioni atomiche, contro tutte le armi atomiche, contro le basi atomiche nel nostro paese, per un disarmo generale e controllato. I grandi risultati che la lotta unitaria per questi obiettivi sta dando, devono incitare tutti gli amanti della pace a fare blocco attorno a queste parole d'ordine e ad isolare e sconfiggere coloro che, sotto una falsa maschera pacifista, vorrebbero contrabbandare l'anticomunismo e l'antisovietismo più volgari.

Ciò è tanto più necessario, perché all'origine della guerra fredda sta proprio questa posizione fanatica di anticomunismo e di antisovietismo, che ha cercato e cerca di negare le ragioni dell'esistenza nel mondo dei paesi socialisti e dei movimenti che tendono alla liberazione dei popoli e alla fine dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Un grande incoraggiamento alla lotta di tutte le forze amanti della pace deve e può venire infine dal XXII Congresso del PCUS. Questo congresso ha dimostrato in modo lampante, anche ai più ciechi nemici del mondo socialista, che il partito che dirige lo Stato sovietico è ben deciso a lottare per la linea della pacifica coesistenza, e usare la forza dell'URSS solo a fini di pace, per mantenere ferma la tesi leninista sul fatto che le rivoluzioni non si esportano con le armi e per garantire al tempo stesso che le controrivoluzioni non possono più essere esportate sulla punta delle baionette o dei missili. Tale impegno per la distensione e per la pacifica coesistenza, impegnando in un gigantesco programma di edificazione pacifica di una società comunista, e rafforzando ed estendendo di giorno in giorno i principi della democrazia socialista nella vita interna del Partito, nei rapporti fra il loro partito e gli altri partiti comunisti.

Il compagno Tortorella ha concluso questa parte del suo discorso, invitando alla più ampia e articolata unità nella lotta per la pace insieme ai temi del disarmo atomico e del disarmo generale, i pro-

blemi della lotta contro il colonialismo e del neocolonialismo, per la sistemazione della questione tedesca, per il disimpegno italiano su Berlino, posando e debbono costituire un'ampia piattaforma di mobilitazione e di azione.

Il dott. Petrucci alla TV sovietica

MOSCA, 22. — Il medico italiano Petrucci è apparso ieri sera in una trasmissione della stazione televisiva di Mosca ed ha personalmente descritto i suoi esperimenti nel campo della coltivazione artificiale dell'embrione umano.

I telespettatori hanno potuto vedere anche alcune riprese cinematografiche, concernenti momenti particolari dello sviluppo dell'embrione.

Mamma e nonna in un giorno solo



KNOXVILLE (Tennessee). — In un sol giorno, la signora Delmer E. Speets è divenuta mamma e nonna. Il fotografo l'ha ripresa a letto, fra il figlio Sin e il nipotino; le è accanto la figlia, lei madre e sorella nello stesso giorno. (Telefoto)

Non possono pagare le tasse Pignorato il raccolto ai vignaioli di Sambiasse

Viva agitazione in tutto il paese - Si chiedono immediati provvedimenti

(Dal nostro inviato speciale)

SAMBIASSE, 22. — Una viva agitazione regna a Sambiasse — il comune del Cantanzarese noto per la rivolta contadina contro le tasse avvenuta nel '57 — per il pignoramento di tutto il prodotto e le giacenze di vino esistenti, sia nella cantina sociale che nell'epopolio del Consorzio agrario. Il provvedimento interessa circa 5 mila coltivatori diretti, oggi più che mai in grave situazione finanziaria per la crisi che ha investito l'agricoltura meridionale.

La decisione è stata adottata dall'Ufficio esattoriale del Comune ieri l'altro, dopo che per vari anni i vignaioli non hanno pagato le imposte, vuoi per lo stato di enorme crisi, vuoi perché fidavano in qualche benevolo provvedimento che li esonerasse dal pagamento delle imposte e che permettesse loro di scongiurare una situazione insostenibile. Più volte

questo stato di cose è stato puntato a conoscenza delle varie autorità, ma sempre si sono ottenute vaghe promesse di intervento. Si sospese il pagamento delle imposte per due anni; si apportò uno sgravio parziale e temporaneo delle imposte per il 1959-60; si chiesero altri sgravi ed esenzioni e questo ha creato nei vignaioli una certa fiducia, spingendoli a non pagare le imposte.

Oggi, a distanza di tempo, la situazione è andata peggiorando sempre più, sino a giungere al sequestro collettivo del prodotto e all'invito a tutti i tremila coltivatori di comparire davanti al pretore, dopodomani, martedì 24 ottobre p.v. È risaputo infatti che la quasi totalità dei vignaioli, sprovvisti di attrezzature necessarie, deposita il prodotto presso la cantina sociale o l'epopolio. Venuto a conoscenza di questo l'Ufficio esattoriale, ha voluto cautelarsi da eventuali sorprese ed ha proceduto al pignoramento, costringendo così i contadini a non poter usufruire di ciò che quest'anno è stato il frutto della loro fatica. Ciò ha provocato rimostranze e malumore fra i vignaioli.

Il fatto più grave è che il prodotto, quest'anno, non può bastare a pagare le imposte arretrate e quindi la situazione va facendosi sempre più tesa e drammatica. Oltretutto la crisi di mercato, insieme ai danni del maltempo, ha diminuito ulteriormente le entrate dei contadini.

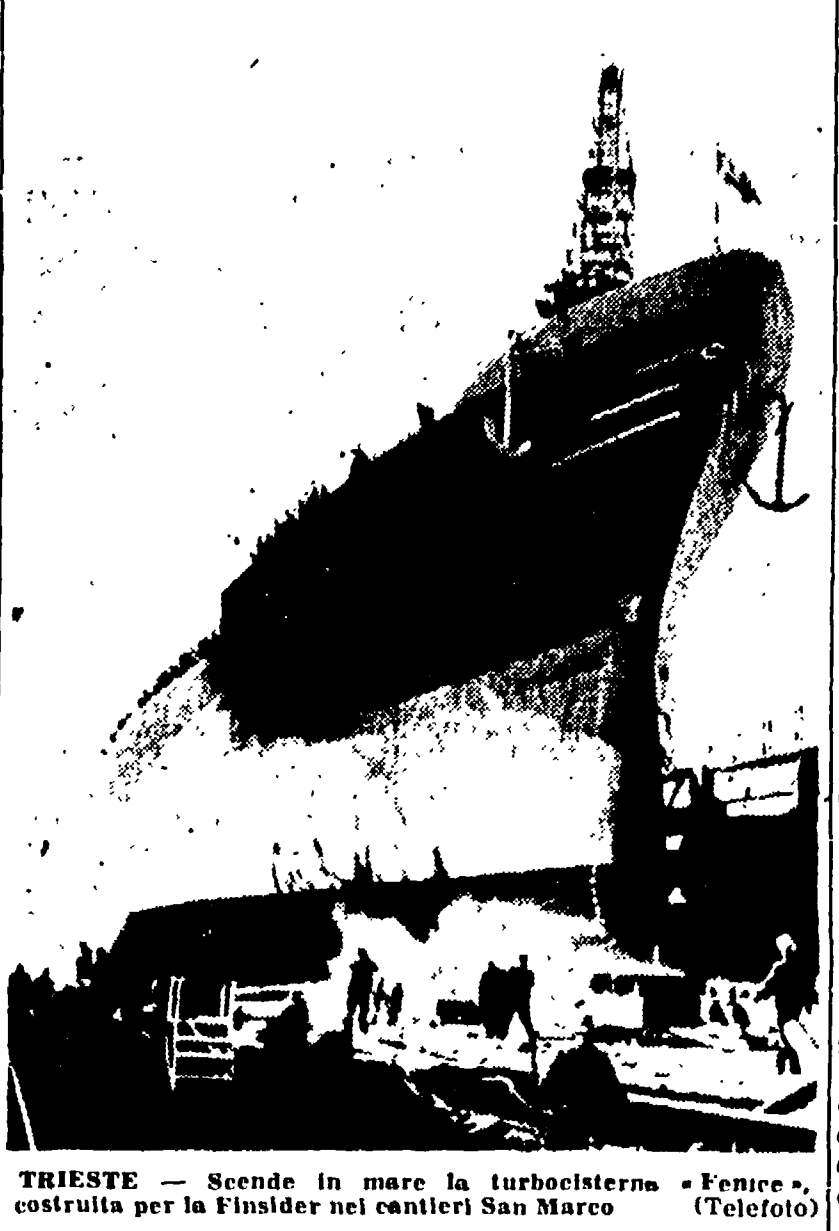
Allo stato attuale delle cose si reclama una cancellazione delle imposte arretrate, una riduzione delle successive imposte, una facilitazione di smercio sul mercato, con una intensificazione della lotta contro i sofisticatori e gli speculatori.

ANTONIO GIGLIOTTI

Stazionarie le condizioni del sen. Einaudi

Le condizioni del sen. Luigi Einaudi permangono stazionarie. I professori Frugoni e Pozzi hanno diagnosticato questa mattina il seguente bollettino: condizioni generali e cardiocircolatorie stazionarie; note discrete; polso frequenza 64; respiro 34; pressione arteriosa 150/80; apressia.

In mare la « Fenice »



TRIESTE. — Scende in mare la turbocisterna « Fenice » costruita per la Finisider nei cantieri San Marco. (Telefoto)

I coltivatori diretti protestano Un agitato convegno della Bonomiana a Bari

Negli interventi una serie di denunce contro l'organizzazione ed il governo

(Dal nostro corrispondente)

BARI, 22. — Ci è voluta molta fatica da parte dello on. Paolo Bonomi per arginare e frenare questa mattina la nostra forza e la nostra superiorità » nei confronti di una presunta civiltà occidentale che si esprime oggi con il coprifuoco per gli algerini di Parigi e con i massacri dell'Angola.

Venendo a parlare della situazione interna, l'oratore ha ricordato che il governo Fanfani non ha più una maggioranza, come riconosce perfino Saragat; e tuttavia il governo continua a Paese una politica conforme agli interessi dei monopoli. Ingrao si è riferito in particolare all'episodio recente del Senato, dove il socialdemocratico Lami Starnuti è stato addirittura zittito dai democristiani e dove i democristiani hanno approvato la legge sulla censura con l'appoggio dei fascisti, cioè con uno sfacciato rovesciamento di alleanze passivamente subito dai « convergenti ».

L'oratore si è riferito anche alla prospettiva di un governo di centro-sinistra che l'on. Moro allontana di volta in volta inventando sempre nuove scadenze al fine di ricostituire l'unità della DC intorno ai vecchi schemi del centro. Ora il segretario della DC ha rinviato ogni decisione circa la crisi governativa al Congresso del suo partito, che si terrà alla fine di gennaio, perché non sa ancora se il centro-sinistra deve essere fatto e su quali basi debba essere fatto. Ma la situazione incalza, i problemi urgono, primo fra tutti quello della pace. Non è quindi concepibile che rimanga in piedi un governo che non ha maggioranza. Per ciò che ci riguarda, noi comunisti non concediamo a un tale governo nessuna tregua.

Avviandosi alla conclusione, Ingrao si è richiamato ai

emigrare i nostri figli. La emigrazione va a valorizzare l'agricoltura estera, la quale poi, attraverso il Mercato Comune, fa concorrenza ai nostri prodotti».

L'on. Bonomi ha dovuto anticipare le sue conclusioni, affermando che doveva difendere il suo operato, perché nel convegno risultava essere l'imputato numero uno. Lo scopo del convegno era quello di pronunciare un giudizio sui risultati della Conferenza nazionale della agricoltura, ma su tale problema l'on. Bonomi si è intrattenuto molto poco, solo per affermare la sua soddisfazione per i risultati che, a suo avviso, sono da considerarsi aderenti alle esigenze dell'agricoltura.

Il sottosegretario Troisi colpito da grave malore

BARI, 22. — Il sottosegretario on. Troisi è stato colpito stamane da improvviso malore mentre era sul punto di concludere un suo intervento ad un convegno di quadri della organizzazione « bonomiana ». Soccorso prontamente l'onorevole Troisi veniva poi rievocato al policlinico di Bari e processamento nel reparto dell'Istituto di Clinica medica. In serata è stata precisata la diagnosi: si « aetius apoplectico con coma cerebrale ». Lo hanno comunicato ufficialmente il commissario del Policlinico dott. Calvani e il direttore sanitario, i quali hanno aggiunto che le condizioni si possono definire « stazionarie » e che la prognosi è riservata.

Di passaggio a Roma l'Aga Khan Karim

L'Aga Khan Karim giunse ieri mattina a Roma, e ripartì nel pomeriggio all'aeroporto di Polino, diretto in Tunisia, a bordo di un aereo

per un incidente di volo. I finanziere portavano subito all'aperto gli occupanti, provvedendo ad avvertire i carabinieri che lambivano poco dopo il posto con il medico condotto Ach. Inossati, veniva applicata la respirazione artificiale e tre di essi si riprendevano: Giovanni Bona di 62 anni, Roberto Ballotti di 21 anni e Carlo Puri di 30, tutti residenti a Berzo Domo (Brescia). Per gli altri due, Dante Galbasini di 18 anni di Cevo e Battista Pacchiotti di 21, da Grevo di Cedevo (Brescia), è stato indispensabile il ricovero in ospedale, dove sono stati trasportati con una lettiga munita di bombole ossigeno. Fino a tarda notte non avevano ripreso conoscenza e tutti e cinque gli assistiti sono operati stazionari che rientrano dalla Svizzera, dove avevano lavorato in cantieri edili.

Per effetto di un urto Il tubo di scappamento intossica cinque operai

Due sono gravi — Il gas venefico è entrato nella vettura attraverso il bagagliaio

SONDRIO, 22. — Cinque operai sono rimasti intossicati, in un'auto, dal gas uscente da un tubo di scappamento: due di essi si trovano in grave stato all'ospedale di Sondrio in attesa di un'operazione di ricovero. L'incidente si è verificato venerdì al passo dell'Aprica. Una pattuglia della Guardia di finanza, giunta al km 8 della Statale 39, scoprì un'auto di grossa cilindrata e di modello sospeso, ferma sul lato sinistro della strada.

I lavori si sono aperti ieri a Torino

Diciannove nazioni al congresso contro l'inquinamento atmosferico

Fra i presenti URSS, USA, Corea, Giappone — Il primo tema: « Danni derivanti all'organismo dall'inquinamento provocato da gas di scarico dei mezzi motorizzati »

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 22. — Si è inaugurato stamane, nella sala delle riunioni alla Galleria d'arte moderna, il congresso delle nazioni per la lotta contro l'inquinamento atmosferico provocato dai gas di scarico dei mezzi motorizzati. La seduta inaugurale, presenziata dal ministro dei Trasporti Spataro, l'assessore al comune di Torino, ing. Anselmetti e il prof. Berliccioni, direttore del Centro torinese per la lotta contro i rumori e lo smog, sarà seguita domani dai lavori veri e propri del settore.

Il primo tema che verrà affrontato — tutti gli interventi si svolgeranno al Museo dell'automobile di Corso Polonia 140 — verterà sui « danni sull'organismo umano dall'inquinamento atmosferico provocato dai gas di scarico dei mezzi motorizzati ». Ai congresso, che riveste indubbiamente una grande importanza, partecipano studiosi ed esperti, delegati dai governi di ben 19 paesi. Oltre ad URSS e USA, sono presenti rappresentanti di tutti i paesi d'Europa, nonché di Israele e Giappone. E' dalle esperienze dei progetti e dagli studi di tutti questi esperti che il congresso attende un orientamento, poiché non si ha ancora un orientamento, oggi come oggi, sui mezzi da adottare per difendersi dall'avvelenamento lento e pericolosissimo dei terribili « gas di scarico ».

Il ministro Spataro, che ha voluto aderire nella questione, ha detto, tra le cose riuscite è ovvia, una sola cosa di rilievo: che il governo non sa che pesci piangere nella risoluzione del problema, e che, prima di emanare leggi, attende dagli studiosi la scelta dei mezzi opportuni. Forse si spera che questi mezzi consistano nell'applicazione di speciali dispositivi ai motori o agli organi di espulsione dei gas sugli autoveicoli; un congegno brevettato che distrugga i gas nocivi prima che essi si spandano nell'atmosfera. Scoperto questo, si fa una legge e tutto va a posto.

Nelle campagne di Aversa

Precipita un aereo Arrestato mentre porta la cassaforte in spalla

Il pilota aveva tentato un atterraggio di emergenza che sfortunatamente non è riuscito

opposte iniziative, che prive di un coordinamento finiscono per essere sterili e addirittura controproducenti.

Il problema che verrà affrontato in questi giorni dalla NANS (un ente, ricordiamolo, nato dall'iniziativa di pochi uomini veramente sensibili ai vitali bisogni della collettività e vissuto per anni con mezzi limitati) è un problema che il governo avrebbe dovuto affrontare da molto tempo.

I lavori del congresso daranno la misura della grave situazione venutasi a creare negli ultimi anni. Basti pensare che nella maggior parte delle grandi città l'inquinamento dovuto ai gas di scarico degli autoveicoli si aggira sul 20 per cento del totale. Una tale aliquota, aggiunta alle quote attribuite-

li alle abitazioni private (caldaie per termofoni) e all'industria, che sono rispettivamente del 52 e del 23 per cento, porta il grado di avvelenamento atmosferico a indici pressoché intollerabili.

Ne conseguono dati di morbosità e di mortalità preoccupanti, agendo i gas tossici da combustione (o non combustibili) sulle vie polmonari, sugli organi visivi, sulle mucose. E' un pericolo cui bisogna porre opportune barriere, non certo costituite da semplici ritrovati meccanici o chimici sugli organi fornitori di tossicità, ma da un più vasto convergere di iniziative pubbliche, prima fra tutte un'urbanistica razionale e non speculativa, sociale e non monopolistica.

PIERO GIORDANINO

Prospettive unitarie per la giunta dell'UNURI

Accordo nelle Università tra gli studenti laici

Le due organizzazioni firmatarie dell'accordo (AGI e UGI) raccolgono praticamente tutti gli universitari di orientamento liberale e delle correnti di sinistra - Probabile formazione di una giunta con l'Intesa cattolica

Un accordo destinato, probabilmente, a segnare l'inizio di una nuova fase di sviluppo nella vita delle organizzazioni studentesche universitarie è stato firmato sabato scorso tra l'Associazione degli studenti laici (AGI) e l'Unione degli studenti italiani. Le due organizzazioni raggruppano, rispettivamente, gli studenti universitari di orientamento liberale e radicale della scuola italiana.

Sull'accordo citato, illustrato sabato in un convegno dell'UGI svoltosi a Roma, è stato diramato alla stampa il seguente comunicato:

« I presidenti nazionali dell'AGI e dell'UGI constatano che nella base universitaria si va configurando un vasto schieramento democratico unitario che pur comprendendo strutture di diversa formazione culturale e posizione politica,

gani dirigenti dell'UNURI a cominciare dalla nuova giunta che dovrà essere eletta verso la metà del prossimo mese di novembre. La nuova giunta dovrebbe comprendere appunto rappresentanti dell'Intesa cattolica, dell'AGI e dell'UGI, sulla base di precisi impegni di azione democratica per una riforma organica e radicale della scuola italiana.

« I presidenti nazionali dell'AGI e dell'UGI constatano che nella base universitaria si va configurando un vasto schieramento democratico unitario che pur comprendendo strutture di diversa formazione culturale e posizione politica, associate nasce sulla base di un avanzato programma di riforma dell'istruzione nell'ambito della autonomia del movimento studentesco dall'ipoteca delle esigenze tattiche dei partiti politici: 2) ritengono che l'unità operativa del movimento studentesco determini condizioni di grande forza e di grande prestigio per la Rappresentanza Universitaria e che quindi, gli studenti, nelle prossime giornate di agitazione potranno svolgere un ruolo di grandissima importanza impegnando, insieme alle altre componenti del mondo universitario, tutte le forze politiche, culturali e sindacali democratiche; 3) prendono posizione nella speranza di problemi dell'istruzione contro tutte le condizioni strumentali o corporative presenti nel mondo della scuola e dell'Università; 4) giudicano che l'attuale situazione del movimento studentesco consenta di risolvere la crisi che si è aperta all'UNURI attraverso la partecipazione ad una giunta di tutte le forze democratiche della Rappresentanza e che questa condizione di unità che da molti anni è mancata, consenta di restituire all'UNURI la possibilità di un più profondo ed organico collegamento con la base studentesca negli Organismi e nelle Facoltà; 4) sono dell'avviso che tutto ciò costituisca un punto di contatto tra le due associazioni laiche pur nel confronto, nell'iniziativa delle prossime scadenze, della validità delle rispettive esperienze associative.

Arrestato mentre porta la cassaforte in spalla

NAPOLI, 22. — Agenti di P.S. hanno fermato e trattato in arresto stamane un giovane che camminava per via S. Pasquale a Chiaia con una cassaforte sulle spalle.

L'insolito nottambulo è stato identificato per lo Spalantino Ante Krof di 22 anni, ospite del campo di raccolta di Capua, il quale, poco prima insieme con un altro, dandosi alla fuga alla vista degli agenti, aveva tentato di compiere un furto nella chiesa anglicana sita appunto a S. Pasquale a Chiaia. Non avendo potuto aprire la cassaforte, il Krof, che è dotato di una forza non comune, ha pensato di portar via la cassaforte nella quale erano cu-

stoditi 1150 franchi francesi, duecento dollari, 160 mila lire italiane, alcuni calici d'oro e documenti. Non gli è andata bene: la curiosità dei poliziotti gli è stata fatale.

Neve su tutto l'Appennino

VISSO, 22. — Ieri notte e questa notte è ricominciata la neve su tutto l'arco appenninico. Il monte Bove, gigante del G. Appennini, è ricoperto oltre quota 1300 da un manto di neve dello spessore di circa 10 cm. La temperatura si è abbassata notevolmente, per cui tutte le vallate dell'Appennino ne hanno risentito notevolmente.

« Fuori i fascisti da Santo Domingo »

La lotta dei giovani dominicani contro i poliziotti dei Trujillo



CIUDAD TRUJILLO — Due immagini dei violenti scontri di venerdì e sabato tra la polizia dominicana e gli studenti che hanno manifestato al grido « fuori i fascisti Trujillo dall'isola dominicana ». Gli agenti al servizio degli eredi del dittatore Rafael Trujillo hanno sparato a più riprese sulla folla, causando sei morti e cinquanta feriti; giovani studenti e operai hanno organizzato la loro difesa lanciando pietre dagli edifici (foto in alto) e attaccando i poliziotti anche con martelli (in basso)

Preoccupazione negli ambienti governativi di Bonn

Battuta d'arresto economica nella Germania occidentale

La produzione di acciaio segna il passo mentre sono calate le ordinazioni — Difficoltà dell'industria tessile — Aumentano i prezzi

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 22. — Lo sviluppo congiunturale della Repubblica federale tedesca ha subito un arresto. La constatazione è stata fatta dall'Istituto di scienze economiche dei sindacati di Düsseldorf in un rapporto sulla situazione economica pubblicato recentemente, nel quale sono favorevoli prospettive di un nuovo moto di espansione, che avrebbe dovuto coincidere con il superaggiungere dell'autunno. Industria e commercio — affermano gli esperti — si sono fatti molto prudenti di fronte alle nuove commissioni.

La Deutsche Woche, settimanale di Monaco di Baviera, occupandosi di questo problema ha scritto: « Il periodo surriscaldato è trascorso. La produzione di ferro e acciaio mostra chiaramente una debolezza, accanto alle miniere e all'industria cantieristica. Se il livello della produttività è ancora alto, questo risultato è ottenuto solo attraverso una corrispondente elevata produttività del lavoro ».

Il mercato dell'acciaio, secondo le ultime constatazioni, ha subito nella Repubblica federale un mutamento repentino. Mentre nell'autunno del 1960 si erano registrati nuovi records produttivi, nei primi otto mesi di quest'anno la produzione è stata caratterizzata da un rallentamento delle nuove ordinazioni. Nei primi otto mesi di quest'anno sono stati a fatica raggiunti i 23 milioni di tonnellate, vale a dire appena l'1,8 in più di quanto era stato prodotto nello stesso periodo dello scorso anno (22,6 milioni di tonnellate) e ciò malgrado gli ingenti capitali investiti. In particolare — come risulta da una comunicazione dell'Ufficio di statistica della Repubblica federale — nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto non vennero neppure raggiunti i livelli produttivi dei corrispondenti periodi dell'anno 1960.

A confermare il momento negativo che l'industria dell'acciaio sta attraversando nella Germania occidentale deve essere notato che nel secondo trimestre di quest'anno le ordinazioni sono state dell'11 per cento inferiori a quelle del primo trimestre 1961.

Questa sensibile contrazione nelle commesse viene fatta risalire alla riduzione delle scorte presso le aziende consumatrici, scorte che oggi non sembra più necessario mantenere a limiti considerevoli. In effetti, la siderurgia tedesca, scrivendo nella rivista di meccanica fine e dell'ottica, sta attraversando, come informa la Frankfurter Allgemeine, un « grave momento critico », attribuito, soprattutto alla concorrenza americana e giapponese all'estero e sullo stesso mercato federale.

La Frankfurter Rund-

schau scrive, dal canto suo, che si sta diffondendo fra i consumatori una crescente preoccupazione per il rialzo dei prezzi, che da vari mesi si manifesta in tutti i campi dei beni di consumo (compresi il pane).

Un'associazione per la difesa dei risparmiatori, in uno scritto comunicato, ha denunciato — secondo quanto ha reso noto il giornale — che i fabbricanti, per evitare l'aumento diretto dei prezzi, stanno ricorrendo al sistema di peggiorare la qualità del prodotto, mantenendo invariato il prezzo stesso. L'associazione reclama « misure per garantire la stabilità dei prezzi e del valore della moneta ».

G. C.

ripicussioni già si comincia a cogliere. Certe industrie tessili risentono delle difficoltà. Il Konzern Rheinpreussen della carne in scatola annuncia la chiusura di uno stabilimento almeno fino al 1964. Nel porto di Brema si registra per la prima volta da vari anni il fenomeno della disoccupazione. Cinquecento operai sono stati licenziati. L'industria della meccanica fine e dell'ottica sta attraversando, come informa la Frankfurter Allgemeine, un « grave momento critico », attribuito, soprattutto alla concorrenza americana e giapponese all'estero e sullo stesso mercato federale.

schau scrive, dal canto suo, che si sta diffondendo fra i consumatori una crescente preoccupazione per il rialzo dei prezzi, che da vari mesi si manifesta in tutti i campi dei beni di consumo (compresi il pane).

Un'associazione per la difesa dei risparmiatori, in uno scritto comunicato, ha denunciato — secondo quanto ha reso noto il giornale — che i fabbricanti, per evitare l'aumento diretto dei prezzi, stanno ricorrendo al sistema di peggiorare la qualità del prodotto, mantenendo invariato il prezzo stesso. L'associazione reclama « misure per garantire la stabilità dei prezzi e del valore della moneta ».

G. C.

ripicussioni già si comincia a cogliere. Certe industrie tessili risentono delle difficoltà. Il Konzern Rheinpreussen della carne in scatola annuncia la chiusura di uno stabilimento almeno fino al 1964. Nel porto di Brema si registra per la prima volta da vari anni il fenomeno della disoccupazione. Cinquecento operai sono stati licenziati. L'industria della meccanica fine e dell'ottica sta attraversando, come informa la Frankfurter Allgemeine, un « grave momento critico », attribuito, soprattutto alla concorrenza americana e giapponese all'estero e sullo stesso mercato federale.

ripicussioni già si comincia a cogliere. Certe industrie tessili risentono delle difficoltà. Il Konzern Rheinpreussen della carne in scatola annuncia la chiusura di uno stabilimento almeno fino al 1964. Nel porto di Brema si registra per la prima volta da vari anni il fenomeno della disoccupazione. Cinquecento operai sono stati licenziati. L'industria della meccanica fine e dell'ottica sta attraversando, come informa la Frankfurter Allgemeine, un « grave momento critico », attribuito, soprattutto alla concorrenza americana e giapponese all'estero e sullo stesso mercato federale.

ripicussioni già si comincia a cogliere. Certe industrie tessili risentono delle difficoltà. Il Konzern Rheinpreussen della carne in scatola annuncia la chiusura di uno stabilimento almeno fino al 1964. Nel porto di Brema si registra per la prima volta da vari anni il fenomeno della disoccupazione. Cinquecento operai sono stati licenziati. L'industria della meccanica fine e dell'ottica sta attraversando, come informa la Frankfurter Allgemeine, un « grave momento critico », attribuito, soprattutto alla concorrenza americana e giapponese all'estero e sullo stesso mercato federale.

ripicussioni già si comincia a cogliere. Certe industrie tessili risentono delle difficoltà. Il Konzern Rheinpreussen della carne in scatola annuncia la chiusura di uno stabilimento almeno fino al 1964. Nel porto di Brema si registra per la prima volta da vari anni il fenomeno della disoccupazione. Cinquecento operai sono stati licenziati. L'industria della meccanica fine e dell'ottica sta attraversando, come informa la Frankfurter Allgemeine, un « grave momento critico », attribuito, soprattutto alla concorrenza americana e giapponese all'estero e sullo stesso mercato federale.

La marcia dei fiamminghi su Bruxelles provoca violenti scontri nelle strade

I comunisti hanno presentato un progetto per creare una struttura federale — Le difficoltà economiche sono all'origine degli attuali movimenti — I pericoli del nazionalismo

(Nostro servizio particolare)

BRUXELLES, 22 — Ieri si è svolta in Belgio una marcia su Bruxelles. Migliaia di fiamminghi sono giunti dal settentrione del paese ed hanno invaso le strade della Capitale. La dimostrazione, organizzata dal « comitato fiammingo per Bruxelles e la frontiera linguistica », ha dato luogo a violenti scontri con la polizia e con gruppi di valloni. La parola d'ordine della manifestazione era significativa: « contro l'usurpazione del territorio, per l'industrializzazione delle Fiandre, ognuno sia padrone a casa sua ».

In effetti, il raduno, appoggiato dai movimenti di destra fiamminghi e dal partito fascista « Volksnik », era stato condannato dagli ambienti democratici belgi che vi hanno visto « una diversione alla soluzione ragionevole dei problemi esistenti tra Fiamminghi e Valloni ». (Le Drapeau Rouge)

Il pericolo che esso rappresenti l'inizio di una serie di « manifestazioni fiamminghe » e di « contromostrazioni valloni » che potrebbero sfociare nell'avventura, se non nella guerra civile.

E' un fatto che il Belgio stato unitario dal 1830, si avvia verso una struttura federale. Questo problema, rispuntato fuori soprattutto durante gli scioperi di gennaio, è ormai al centro della vita della nazione. Proprio nei giorni scorsi il leader socialista, André Renard, che dirige il MPV (Movimento popolare vallone) ha chiesto un referendum sulla istituzione del federalismo in Belgio. Il congresso delle federazioni socialiste della Vallonia, riunito a Charleroi il 23 e 24 settembre, ha adottato all'unanimità una risoluzione federalista e auspicato una politica di decentralizzazione.

Fin dal mese di aprile il PCB ha preso posizione per il federalismo presentando al parlamento un progetto che prevede la creazione di due consigli regionali elettivi, uno per la Vallonia e uno per le Fiandre dotati di larghi poteri in campo economico, sociale e culturale e la concessione di uno statuto speciale a Bruxelles, in modo che gli abitanti della capitale possano regolare le proprie questioni al di fuori dell'ingerenza dei valloni e dei fiamminghi.

sono più bassi e il movimento organizzato è meno forte e su un'acutizzazione dei contrasti tra le due popolazioni.

Il Movimento popolare vallone di Renard, nato dopo i grandi scioperi del gennaio scorso, conta oltre 120 mila iscritti, e si presenta come « un gruppo di pressione che vuole realizzare il Federalismo e le riforme di struttura ». Anche il PCB ha messo in rilievo il carattere nuovo che questo movimento ha assunto: il federalismo è oggi sostenuto da una parte importante della classe operaia e da numerose organizzazioni democratiche; esso, sorto e sviluppato sulla base della constatazione del fallimento della politica delle forze capitalistiche, è legato alla soluzione da apportare ai grandi problemi politici economici e sociali del momento e trae la sua forza dalla lotta contro la disoccupazione e contro la regressione industriale. Esso si pone anche contro la politica condotta dalla destra socialista la quale ha fatto di tutto per imbrigliare il movimento delle masse per le riforme di struttura e la limitazione del potere dei monopoli e oggi tenta di svuotare l'azione federalista



BRUXELLES — Un momento dei duri scontri fra studenti dell'Università di Bruxelles e i dimostranti fiamminghi (Telefoto)

del suo contenuto classista. Il movimento è però insidiato da seri pericoli. Si tratta di respingere impostazioni nazionalistiche del tipo di quella che ha dato vita alla manifestazione di ieri che rischiano di spaccare gli uni contro gli altri i 4 milioni di valloni e i 5 milioni di fiamminghi e di scatenare una lotta fratricida per la « conquista » di Bruxelles.

Il capitalismo belga, nella sua fase progressiva, ha creato uno stato unitario accettando la direzione politica e economica del paese, facendo di Bruxelles la capitale reale del paese. Oggi per molti aspetti questa centralizzazione è diventata un freno al progresso e allo sviluppo del paese, ma il federalismo non può voler creare due capitali, avere due politiche estere oppure due ferrovie. La strada del federalismo non può passare che attraverso l'unione dei lavoratori delle due comunità.

Ma come ha dichiarato lo stesso primo ministro belga il movimento per il federalismo è tale che nessuno non lo può più ignorare.

JEAN BRUNHANT

manifestazione di ieri che rischiano di spaccare gli uni contro gli altri i 4 milioni di valloni e i 5 milioni di fiamminghi e di scatenare una lotta fratricida per la « conquista » di Bruxelles.

Il capitalismo belga, nella sua fase progressiva, ha creato uno stato unitario accettando la direzione politica e economica del paese, facendo di Bruxelles la capitale reale del paese. Oggi per molti aspetti questa centralizzazione è diventata un freno al progresso e allo sviluppo del paese, ma il federalismo non può voler creare due capitali, avere due politiche estere oppure due ferrovie. La strada del federalismo non può passare che attraverso l'unione dei lavoratori delle due comunità.

Ma come ha dichiarato lo stesso primo ministro belga il movimento per il federalismo è tale che nessuno non lo può più ignorare.

JEAN BRUNHANT

manifestazione di ieri che rischiano di spaccare gli uni contro gli altri i 4 milioni di valloni e i 5 milioni di fiamminghi e di scatenare una lotta fratricida per la « conquista » di Bruxelles.

Il capitalismo belga, nella sua fase progressiva, ha creato uno stato unitario accettando la direzione politica e economica del paese, facendo di Bruxelles la capitale reale del paese. Oggi per molti aspetti questa centralizzazione è diventata un freno al progresso e allo sviluppo del paese, ma il federalismo non può voler creare due capitali, avere due politiche estere oppure due ferrovie. La strada del federalismo non può passare che attraverso l'unione dei lavoratori delle due comunità.

Ma come ha dichiarato lo stesso primo ministro belga il movimento per il federalismo è tale che nessuno non lo può più ignorare.

JEAN BRUNHANT

manifestazione di ieri che rischiano di spaccare gli uni contro gli altri i 4 milioni di valloni e i 5 milioni di fiamminghi e di scatenare una lotta fratricida per la « conquista » di Bruxelles.

Il capitalismo belga, nella sua fase progressiva, ha creato uno stato unitario accettando la direzione politica e economica del paese, facendo di Bruxelles la capitale reale del paese. Oggi per molti aspetti questa centralizzazione è diventata un freno al progresso e allo sviluppo del paese, ma il federalismo non può voler creare due capitali, avere due politiche estere oppure due ferrovie. La strada del federalismo non può passare che attraverso l'unione dei lavoratori delle due comunità.

Ma come ha dichiarato lo stesso primo ministro belga il movimento per il federalismo è tale che nessuno non lo può più ignorare.

JEAN BRUNHANT

manifestazione di ieri che rischiano di spaccare gli uni contro gli altri i 4 milioni di valloni e i 5 milioni di fiamminghi e di scatenare una lotta fratricida per la « conquista » di Bruxelles.

Il capitalismo belga, nella sua fase progressiva, ha creato uno stato unitario accettando la direzione politica e economica del paese, facendo di Bruxelles la capitale reale del paese. Oggi per molti aspetti questa centralizzazione è diventata un freno al progresso e allo sviluppo del paese, ma il federalismo non può voler creare due capitali, avere due politiche estere oppure due ferrovie. La strada del federalismo non può passare che attraverso l'unione dei lavoratori delle due comunità.

Ma come ha dichiarato lo stesso primo ministro belga il movimento per il federalismo è tale che nessuno non lo può più ignorare.

JEAN BRUNHANT

Una domanda che ci si può porre è perché il movimento federalista, sempre latente in Belgio, è scoppiato con tanta forza soltanto oggi?

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

La partecipazione, quest'anno, è stata come sempre numerosa: 184 espositori italiani e 14 stranieri. Le nazionalità estere rappresentate ufficialmente erano Austria, Belgio, Francia, Germania, U.S.A., Svizzera. Quanto ai compratori, erano circa 1.400 mila, con un giro d'affari di 12 milioni di capi di vestiario per uomo, donna e bambino all'anno, ed è provato che la maggioranza delle donne veste la cosiddetta « daily uniform ».

I milioni di aghi di rame danneggiano le osservazioni del cielo

Jodrell Bank e Arcetri contrari al satellite americano «Midas»

Un altro scienziato inglese, il prof. Hoyle attacca il lancio statunitense. Il prof. Lovell sottolinea il carattere puramente militare dell'esperimento

WASHINGTON, 22. — Il lancio di 350 milioni di aghi di rame, messi in orbita dagli americani con il loro satellite «Midas» allo scopo di creare una cintura sensibile per la riflessione di radioonde, ha suscitato un'ondata di proteste negli ambienti scientifici di varie capitali e, di conseguenza, vive polemiche negli stessi Stati Uniti. La tesi difesa da autorevoli scienziati, come il prof. Lovell direttore del grande radiotelescopio di Jodrell Bank in Inghilterra, è che l'esperimento «Midas» non riveste alcun interesse scientifico di rilievo ma ha obiettivi puramente militari (per esempio a punto di «impianti» di trasmissione di notizie su lunghe onde particolari e segrete). Inoltre — ed è questa la cosa più grave — i 350 milioni di aghi danneggiano gravemente le osservazioni astronomiche degli scienziati.

La protesta del professor Lovell si è aggiunta a quella di un altro scienziato inglese, il prof. Fred Hoyle, il quale ha dichiarato che «lo svolgimento del lavoro degli astronomi sarà messo in difficoltà dal lancio del satellite «Midas». Di fronte a questa levata di scudi, il prof. Van Allen, lo americano che ha dato il nome alla fascia di aghi di rame che circonda ora la Terra, è sceso sulla difensiva dichiarando che il lancio del «Midas» non avrà nessun effetto negativo sul lavoro degli astronomi.

In serata è stata poi diffusa una dichiarazione del professor Guglielmo Righini, direttore dell'osservatorio astronomico di Arcetri. L'eminente studioso ha detto al Congresso di Berkeley gli astronomi esprimevano il loro voto negativo al progetto di lancio di aghi di rame per creare una fascia attorno alla Terra. Successivamente vennero da parte americana ulteriori chiarimenti che tendevano a dimostrare come questi aghi si disperdono con una certa rapidità, quindi non permangono in orbita se non sono continuamente riforniti. Fu anche chiarito, in base a calcoli eseguiti dagli scienziati americani interessati a tale progetto, che la scarsità del flusso diffuso dagli aghi di rame non poteva perturbare né le osservazioni ottiche, né quelle radioastronomiche. In conseguenza di ciò fu votato a Berkeley una mozione nella quale si affermava che astronomi e radioastronomi, come principio, erano contrari ad esperimenti di tal genere; però, sentite le assicurazioni degli scienziati americani legati a questo progetto, gli scienziati richiedevano che, all'eventuale primo esperimento fossero combinate delle esperienze fatte da astronomi e radioastronomi per accertare se, realmente, i dati forniti dagli scienziati americani, rispondono alla realtà. Cioè questo primo esperimento dovrebbe essere a mio avviso — ha sottolineato il prof. Righini — un banco di prova per vedere se la diffusione della luce e della radiazione elettromagnetica subisce o meno la perturbazione degli aghi di rame e dei radioastronomi. In questo senso, l'opposizione condizionata dal congresso di Berkeley, ha permesso al governo degli Stati Uniti di portare avanti l'esperimento e adesso ritengo che sarà nominata una commissione di competenti perché si facciano delle esperienze su scala mondiale per vedere quali sono le influenze di questi aghi nei confronti delle osservazioni astronomiche.

«Personalmente però — ha concluso il prof. Righini — sono contrario a questo lancio. Avrei preferito, infatti, che tale esperimento non fosse stato fatto anche perché rappresenta un precedente che potrebbe essere dannoso. Qualora venisse organizzata una rete mondiale di osservazione per accertare la dannosità degli aghi di rame alle osservazioni astronomiche, gli osservatori italiani potranno portare il loro contributo allo studio di questo importante problema».

La tesi difesa da autorevoli scienziati, come il prof. Lovell direttore del grande radiotelescopio di Jodrell Bank in Inghilterra, è che l'esperimento «Midas» non riveste alcun interesse scientifico di rilievo ma ha obiettivi puramente militari (per esempio a punto di «impianti» di trasmissione di notizie su lunghe onde particolari e segrete). Inoltre — ed è questa la cosa più grave — i 350 milioni di aghi danneggiano gravemente le osservazioni astronomiche degli scienziati.

In serata è stata poi diffusa una dichiarazione del professor Guglielmo Righini, direttore dell'osservatorio astronomico di Arcetri. L'eminente studioso ha detto al Congresso di Berkeley gli astronomi esprimevano il loro voto negativo al progetto di lancio di aghi di rame per creare una fascia attorno alla Terra. Successivamente vennero da parte americana ulteriori chiarimenti che tendevano a dimostrare come questi aghi si disperdono con una certa rapidità, quindi non permangono in orbita se non sono continuamente riforniti. Fu anche chiarito, in base a calcoli eseguiti dagli scienziati americani interessati a tale progetto, che la scarsità del flusso diffuso dagli aghi di rame non poteva perturbare né le osservazioni ottiche, né quelle radioastronomiche. In conseguenza di ciò fu votato a Berkeley una mozione nella quale si affermava che astronomi e radioastronomi, come principio, erano contrari ad esperimenti di tal genere; però, sentite le assicurazioni degli scienziati americani legati a questo progetto, gli scienziati richiedevano che, all'eventuale primo esperimento fossero combinate delle esperienze fatte da astronomi e radioastronomi per accertare se, realmente, i dati forniti dagli scienziati americani, rispondono alla realtà. Cioè questo primo esperimento dovrebbe essere a mio avviso — ha sottolineato il prof. Righini — un banco di prova per vedere se la diffusione della luce e della radiazione elettromagnetica subisce o meno la perturbazione degli aghi di rame e dei radioastronomi. In questo senso, l'opposizione condizionata dal congresso di Berkeley, ha permesso al governo degli Stati Uniti di portare avanti l'esperimento e adesso ritengo che sarà nominata una commissione di competenti perché si facciano delle esperienze su scala mondiale per vedere quali sono le influenze di questi aghi nei confronti delle osservazioni astronomiche.

«Personalmente però — ha concluso il prof. Righini — sono contrario a questo lancio. Avrei preferito, infatti, che tale esperimento non fosse stato fatto anche perché rappresenta un precedente che potrebbe essere dannoso. Qualora venisse organizzata una rete mondiale di osservazione per accertare la dannosità degli aghi di rame alle osservazioni astronomiche, gli osservatori italiani potranno portare il loro contributo allo studio di questo importante problema».

La tesi difesa da autorevoli scienziati, come il prof. Lovell direttore del grande radiotelescopio di Jodrell Bank in Inghilterra, è che l'esperimento «Midas» non riveste alcun interesse scientifico di rilievo ma ha obiettivi puramente militari (per esempio a punto di «impianti» di trasmissione di notizie su lunghe onde particolari e segrete). Inoltre — ed è questa la cosa più grave — i 350 milioni di aghi danneggiano gravemente le osservazioni astronomiche degli scienziati.

In serata è stata poi diffusa una dichiarazione del professor Guglielmo Righini, direttore dell'osservatorio astronomico di Arcetri. L'eminente studioso ha detto al Congresso di Berkeley gli astronomi esprimevano il loro voto negativo al progetto di lancio di aghi di rame per creare una fascia attorno alla Terra. Successivamente vennero da parte americana ulteriori chiarimenti che tendevano a dimostrare come questi aghi si disperdono con una certa rapidità, quindi non permangono in orbita se non sono continuamente riforniti. Fu anche chiarito, in base a calcoli eseguiti dagli scienziati americani interessati a tale progetto, che la scarsità del flusso diffuso dagli aghi di rame non poteva perturbare né le osservazioni ottiche, né quelle radioastronomiche. In conseguenza di ciò fu votato a Berkeley una mozione nella quale si affermava che astronomi e radioastronomi, come principio, erano contrari ad esperimenti di tal genere; però, sentite le assicurazioni degli scienziati americani legati a questo progetto, gli scienziati richiedevano che, all'eventuale primo esperimento fossero combinate delle esperienze fatte da astronomi e radioastronomi per accertare se, realmente, i dati forniti dagli scienziati americani, rispondono alla realtà. Cioè questo primo esperimento dovrebbe essere a mio avviso — ha sottolineato il prof. Righini — un banco di prova per vedere se la diffusione della luce e della radiazione elettromagnetica subisce o meno la perturbazione degli aghi di rame e dei radioastronomi. In questo senso, l'opposizione condizionata dal congresso di Berkeley, ha permesso al governo degli Stati Uniti di portare avanti l'esperimento e adesso ritengo che sarà nominata una commissione di competenti perché si facciano delle esperienze su scala mondiale per vedere quali sono le influenze di questi aghi nei confronti delle osservazioni astronomiche.

«Personalmente però — ha concluso il prof. Righini — sono contrario a questo lancio. Avrei preferito, infatti, che tale esperimento non fosse stato fatto anche perché rappresenta un precedente che potrebbe essere dannoso. Qualora venisse organizzata una rete mondiale di osservazione per accertare la dannosità degli aghi di rame alle osservazioni astronomiche, gli osservatori italiani potranno portare il loro contributo allo studio di questo importante problema».

Proposta una «Banca» mondiale dei viveri

TOKIO, 22. — James Patton, presidente dell'Unione nazionale agricoltori degli Stati Uniti, ha dichiarato oggi che progetterà la creazione di una «Banca mondiale dei viveri». Patton, in una intervista all'agenzia giapponese Kyodo ha parlato della progettata «banca» come di un organo indispensabile per l'acquisto delle eccedenze alimentari e la loro cessione a basso prezzo ai paesi sottosviluppati, bisognosi di viveri.

Patton sta effettuando un giro in Asia per negoziare la vendita delle eccedenze agricole americane. Patton, in una intervista all'agenzia giapponese Kyodo ha parlato della progettata «banca» come di un organo indispensabile per l'acquisto delle eccedenze alimentari e la loro cessione a basso prezzo ai paesi sottosviluppati, bisognosi di viveri.

Giunte ad Ancona salme di caduti italiani in Jugoslavia

ANCONA, 22. — Le salme di 1.750 militari italiani caduti in Jugoslavia durante l'ultimo conflitto, sono state sbarcate nel pomeriggio di oggi ad Ancona, dalla motonave «Barietta».

Le 27 cassette portate da altrettanti appartenenti alle varie specialità dei corpi e delle forze armate, sono state deposte su tre autocarri e accompagnate da un lungo corteo al deposito provvisorio ricevuto dagli ambasciatori di Polonia, dai ministri plenipotenziari della Romania, Bulgaria e Ungheria, dall'incaricato d'affari dell'ambasciata sovietica presso il Quirinale e dai doti, Cete del cerimoniale del ministero degli Esteri.

Confiscati in Egitto i beni di 167 famiglie

ARRESTATI ALCUNI EX MINISTRI WAFDISTI E VARIE PERSONALITÀ DEL VECCHIO REGIME

IL CAIRO, 22. — Da 700 a 800 persone sarebbero state fermate dalla polizia e condotte al ministero degli interni, secondo quanto si è appreso al Cairo da fonte ufficiale. Dopo l'interrogatorio la maggior parte delle persone sono state rimesse in libertà.

Il ministro degli Interni Zakaria Mohieddin ha precisato nel corso di una conferenza stampa, che 40 persone, tra cui tre ex personalità politiche processate e liberate per ragioni di salute, sono state arrestate. I tre politici sono gli ex ministri Wafdisti Mohamed Fuad Segrelidin, ex segretario generale del WAFD ed ex ministro degli interni prima della rivoluzione del 1952, Ibrahim Farag, che scatenò il movimento insurrezionale del Cairo nel gennaio del 1952 nel corso del quale i quartieri del centro della capitale furono saccheggiate ed incendiati e Mohamed Ali Nasser, ex ufficiale dell'esercito egiziano, condannato nel 1957 per aver organizzato un tentativo di colpo di Stato contro Nasser.

Le altre 37 persone arrestate sono personalità politiche del vecchio regime, ricchi proprietari terrieri, industriali e finanziari di varie province egiziane.

Continuazioni dalla prima pagina

MOSCA

ce al popolo di quel paese in cui si manifesta in quanto l'isolamento dal campo socialista freni il suo sviluppo e togli la possibilità di usufruire dei vantaggi offerti dal sistema socialista mondiale, incoraggiando i tentativi delle potenze imperialiste di utilizzare nei loro interessi le tendenze nazionalistiche».

Mosca in questa prima giornata di pausa tra i lavori congressuali, aveva questa mattina una sua aria ormai irrimediabilmente invernale, annuncio di nevicate imminenti. Il che non ha impedito ai delegati di passare la giornata nel buco di «Padmoskovo», sui fiumi e i laghi che circondano la capitale.

Come ieri la delegazione italiana, altre delegazioni straniere si sono recate questa mattina a deporre fiori al Mausoleo. Tra queste, la delegazione cinese, quella romena e quella nord-coreana.

La «Pravda», la «Komsomolskaia Pravda» ed altri giornali di Mosca pubblicano questa mattina con rilievo la cronaca e le fotografie della visita fatta ieri dal compagno Togliatti e dalla delegazione italiana alla fabbrica delle automobili «Moskvic». Questa sera tutti i delegati e la maggior parte dei membri del Presidium hanno partecipato ad uno spettacolo di cori e di danze popolari, presentato dai migliori complessi dell'Unione Sovietica nella sala all'interno del Kremlin dove si svolge il Congresso.

Come abbiamo detto, i lavori congressuali riprenderanno domattina alle 10. Essi potrebbero concludersi il 30 ottobre o in caso di prolungarsi del dibattito tra il 3 e il 4 novembre.

LIVORNO

giunta, e molti giovani, uno da Massa Marittima, due da Pesaro, ma non siamo troppo sicuri di averli con tutti. Si dispone pian piano una lunga colonna che oltrepassa ben presto il chilometro.

Il corteo prende l'avvio verso le dieci. Si snoda lungo il viale della libertà, in seggiata del lungomare, verso la città che dista sette chilometri. Più della metà del percorso si svolge in riva al mare. Si passa davanti all'Accademia navale e risuona più forte la voce gioiosa dei giovani. «Pace, pace, guerra no», ripetuta cento e mille volte. Il corteo comincia ora ad incrociarsi il «fiume» delle auto che si allontanano dalla città verso le scogliere di Capofarina e di Castiglione, per in giro domotica, si sta facendo si ingrossa. Si marcia in file di cinque-sei

TRUPPE TEDESCHE IN ITALIA?

cializzato, e pronto ad intervenire immediatamente ed efficacemente in ogni punto dello schieramento della NATO».

Ora a Washington, in un americano, il segretario di Stato Dean Rusk ha affermato che le dichiarazioni fatte giorni orsono dal vice ministro della difesa americano, Otwell Gilpatrick, sulla «forza letale dell'armamento americano», non sono una opinione personale del signor Gilpatrick ma capere sentano la posizione ufficiale del governo americano. Come si ricorderà, Gilpatrick dichiarò che gli Stati Uniti dispongono di «parecchie decine di migliaia di ordigni nucleari» e che su di esse è basata «la difesa americana».

Tuttavia, dopo avere speso completamente le bellissime dichiarazioni di Gilpatrick, Rusk ha smentito nel corso della stessa intervista alla TV — che da qualche giorno si sta verificando un irrigidimento della posizione americana e occidentale in merito alla Germania e a Berlino Rusk, che alludeva a certe interpretazioni della stampa americana, ha rammentato il discorso del 25 luglio scorso in cui il presidente Kennedy rilevava «molto chiaramente» la volontà degli occidentali di difendere Berlino. «Questa politica è stata mantenuta», ha aggiunto Rusk, ed essa non è mutata negli ultimi giorni.

Secondo Rusk una confe-

SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NELL'U.R.S.S.

	(1960)	(1970)	(1980)
Produzione globale dell'industria (in miliardi di rubli)	155	408	1.000
Energia elettrica (in miliardi di Kw)	202	1.000	3.000
Acciaio (in milioni di tonnellate)	45	145	250
Petrolio (in milioni di tonnellate)	147	300	700
Carbone (in milioni di tonnellate)	47	110	220
Produzione dell'industria metalmeccanica (in miliardi di rubli)	34	115	360
Resine sintetiche (in migliaia di tonnellate)	332	5.300	20.000
Fibre artificiali e sintetiche (in migliaia di tonnellate)	211	1.350	3.300
Cemento (in milioni di tonnellate)	45	122	235
Tessuti (in miliardi di metri quadrati)	6,6	13,6	20
Calzature di cuoio (in milioni di paia)	410	825	1.000

PRODUZIONE AGRICOLA

	(1960)	(1970)	(1980)
Cereali (in milioni di tonnellate)	134	230	300
Carne (in milioni di tonnellate)	8,7	25	30
Latte (in milioni di tonnellate)	61	135	180
Lana (in milioni di tonnellate)	27,4	68	115
Lana (in migliaia di tonnellate)	357	800	1.050
Cotone grezzo (in milioni di tonnellate)	4,3	8	10
Barbabietola da zucchero (in milioni di tonnellate)	17	86	100
Ortaggi (in milioni di tonnellate)	5	47	55
Frutta (in milioni di tonnellate)	5	28	51



IL TRENO DELLA MORTE. Il disastro ferroviario, avvenuto a 200 chilometri dalla città è costato la vita a 44 persone, molti dei quali pasticcieri sono rimasti feriti. Nella foto: le squadre di soccorso al lavoro intorno ai rottami dei vagoni deragliati

Si tratta di industriali e agrari

IL CAIRO, 22. — Da 700 a 800 persone sarebbero state fermate dalla polizia e condotte al ministero degli interni, secondo quanto si è appreso al Cairo da fonte ufficiale. Dopo l'interrogatorio la maggior parte delle persone sono state rimesse in libertà.

Commemorato l'anniversario della liberazione dell'Ossola

DOMODOSSOLA, 22. — Oggi nel 17° anniversario della liberazione dell'Ossola, un corteo preceduto dal gonfalone della città, decorato di medaglia d'oro al valor militare, è sfilato per le strade della città. Presenti con le autorità della valle il vice presidente del Senato professor Tibaldi, che fu presidente della giunta del governo provvisorio dell'Ossola nel 1944, la senatrice Palumbo, l'on. Albertini ex comandante delle brigate partigiane dell'Ossola, rappresentanti dell'ANPI e di associazioni combattentistiche. Di fronte al monumento ai Caduti, dopo la deposizione di una corona di alloro, ha tenuto il discorso commemorativo il sen. Tibaldi, che ha sottolineato la validità dei principi che ispirarono la lotta di Liberazione. Al teatro «Gallesi» ha poi avuto luogo un'assemblea di partigiani.

Joseph Schenck è morto a Hollywood

HOLLYWOOD, 22. — Joseph Schenck, un pioniere del cinema, è morto oggi nella sua abitazione all'età di 83 anni. Schenck era passato dal luna park al vaudeville e poi, mezzo secolo fa, aveva partecipato alla fondazione dell'industria ci-

La manifestazione si è conclusa con la lettura e l'approvazione di una mozione generale di una mozione, la quale si riassume negli obiettivi della lotta dei giovani: condanna e sospensione immediata di tutti gli esperimenti atomici, quale premessa ad un disarmo generale e controllo, smantellamento di tutte le basi militari straniere in ogni parte del mondo, disimpegno dell'Italia da qualsiasi avventura militare, negoziati per la pacifica soluzione del problema di Berlino e della questione tedesca, nel rispetto della realtà scaturita dall'ultimo conflitto, ammissione all'ONU di tutti gli Stati sorti con la seconda guerra mondiale, ed in seguito alle successive rivoluzioni, che ancora non ne fanno parte.

In fine i giovani facenti parte del comitato promotore della marcia della pace livornese hanno lanciato un appello «ai giovani ed ai cittadini delle città sedi di basi militari straniere ad incontrarsi nuovamente per manifestare contro la permanenza di queste basi e a firmare la volontà di pace della gioventù italiana».

Ricordati a Capua 500 Caduti antifascisti

CASERTA, 22. — Una grande manifestazione per la pace e contro il militarismo tedesco, ha avuto luogo oggi a Capua, con la partecipazione di una grande massa di lavoratori, cittadini e responsabili di diversi partiti. Un lungo corteo si è recato a deporre corone al cippo che ricorda il governo Carlo Santagata, impiccato dai nazisti il 5 ottobre '43. Precedevano il corteo i dirigenti del PCI, quelli del PSI, del PSDI, della DC, i gonfalonieri dei comunisti di Capua, Sparnise, Cesa, S. Prisco, Calvi Risorta. Erano anche presenti l'on. Raucci per il PCI, il senatore Jodice del PSI, l'onorevole Romano del PSDI.

Marcia della pace per le vie di Genova

GENOVA, 22. — Alcune centinaia di giovani studenti ed operai hanno dato vita ieri sera ad una marcia della pace, attraversando le strade della città vecchia, da piazza Bianchi, via Gramicci, via Garibaldi, la centralissima piazza De Ferrari e via XX Settembre, dove la manifestazione si è sciolta davanti al monumento ai caduti per la libertà.

Prende poi la parola Pier Paolo Pasolini. Il suo discorso è semplice, asciutto verso le dieci. Si snoda lungo il viale della libertà, in seggiata del lungomare, verso la città che dista sette chilometri. Più della metà del percorso si svolge in riva al mare. Si passa davanti all'Accademia navale e risuona più forte la voce gioiosa dei giovani. «Pace, pace, guerra no», ripetuta cento e mille volte. Il corteo comincia ora ad incrociarsi il «fiume» delle auto che si allontanano dalla città verso le scogliere di Capofarina e di Castiglione, per in giro domotica, si sta facendo si ingrossa. Si marcia in file di cinque-sei

dal 9 novembre ogni giovedì

LA CRONACA
LA POLITICA
IL COSTUME
LA SCIENZA
IL CINEMA
LA TELEVISIONE
LO SPORT

l'attualità del mondo tempestivamente nella vostra casa

72

pagine più grandi

cento lire

il rotocalco moderno che ferma l'attualità